

30^o
anno

Il Carroccio

Rivista del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano - Anno XXX - N° 69 • maggio 2018





La Dolce
LEGNANO

Lasciati emozionare

PASTICCERIA | CAFFETTERIA | CONFETTERIA | CARAMELLERIA
CROISSANTERIA | TORTE PER COMPLEANNI E FESTE

📍 VIA ABRUZZI, 14 📱 LA DOLCE LEGNANO ☎️ 0331 574509

È arrivato un altro maggio, mese principe della nostra regale rievocazione in cui la storia si intreccia ai colori della sfilata e agli umori, le tensioni, la gioia di chi vince e la delusione di chi... "ci rifaremo l'anno prossimo". Sono in tanti ad aspettarla, dai contradaioi più accesi ai molti che vengono da fuori per dividerne le bellezze: della storia, dei costumi, della corsa.

Vi accompagnamo col nostro giornale, e insieme a voi vogliamo festeggiare i trent'anni da quel primo numero, anzi numero zero, anno domini 1989. A dire il vero di numeri zero ve ne furono altri, e il numero uno è ufficialmente del gennaio 1992. Riproponiamo la testata del numero 43 (dicembre 2009) che inequivocabilmente riafferma i nostri natali. Trent'anni che hanno visto tanti cambiamenti in città, nel Collegio, nella magistratura paliesca. Continuiamo a raccontarli con l'energia di sempre. In copertina il "nostro" Alberto da Giussano, già ospite speciale del Galà di Primavera. Apertura "classica" con i voti augurali dei nostri maggiori, l'intervista al Gran Maestro e il consueto servizio fotografico sul "Gran Galà".

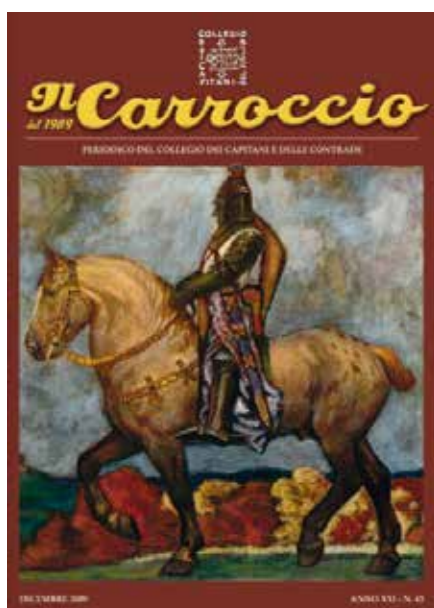
Nelle pagine di storia il prof. Grillo ci parla della sua ultima fatica sul Duomo di Milano, la prof.ssa Paci dell'amore al tempo della Battaglia, mentre il prof. Marinoni e l'Oratorio delle Castellane narrano i progetti in corso e svelano quelli a venire. Fiore all'occhiello la laurea con una tesi sulla Battaglia di Legnano della "nostra" Michela Lunghini, segretaria del Collegio.

Spazio al sociale con la partita a sostegno della Uildm e il progetto Exodus.

Reportage fotografico sulle riprese Rai per *Sereno Variabile*

e sulla bellissima giornata dei Manieri Aperti. La bella novità dell'Infopoint alla stazione "per venire al Palio in treno". Non potevano mancare la traslazione della Croce e il calendario degli eventi che ci condurranno all'ultima domenica del maggio legnanese e alla nuova traslazione alla Contrada vincitrice. Usciamo, sempre gratuitamente, grazie al sostegno dei nostri inserzionisti e questa volta, oltre che ringraziarli, abbiamo voluto sentire da alcuni di loro qual è il rapporto che li lega al Carroccio e al Collegio, alla nostra storia e alla città.

Buona lettura e buon Palio!



Gruppo 1 9 2 3
Ceriani

Legnano Neon
INSEGNE LUMINOSE

ecoABITARE
...progettiamo il tuo futuro

Tajana
BArlocco
Galluccio
& Partners I Commercialisti Associati



VITA GROUP
DISTRIBUZIONE, MERCE, DOTAZIONE

INTEGRA
TECHNOLOGIES

BOLCHINI COSTA
dal 1927
Gioielleria d'Arte

SE.GE.
dal 1948
ECOLOGIA

DaVIDE BARTESAQHI

delettrica
elettotecnica industriale
dal 1988

ENOTECA
ENOTECA
ENOTECA

the **MODE**

www.collegiodeicapitani.it



Edito dal
Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile Luigi Marinoni

Comunicazione Collegio
Mietta Favari, Donata Colombo

Coordinamento e Marketing
Luca Bonini, Remo Bevilacqua

Segreteria
Michela Lunghini - segreteria@collegiodeicapitani.it

Fotografie
Sergio Banfi, Francesco Morello

Progetto grafico
Francesco Nicolini
Tel. 392.9582114 - info@randomlab.it
www.randomlab.it

Stampa
Tipografia Alphaprint, Busto Arsizio (Va)



MONSIGNORE

DON ANGELO CAIRATI



Pensando alla competizione paliesca, che anche quest'anno ci attende mi sono venute in mente le parole del profeta Isaia: *“Dio dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano la forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi”* (Is 30,15). È questo affidamento un bel modo per vincere la gara della vita, la corsa in cui competono opere e giorni della nostra esistenza. Un atleta si prepara alla gara con duri allenamenti, perché vuole vincere il premio.

Questa metafora è usata anche da San Paolo, per ricordarci che v'è un premio più alto, che pure necessita un severo tirocinio, un'autentica lotta interiore per il dominio delle passioni egoistiche che ci abitano: *“Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.”* (1 Cor 9,24-27).

La squalifica che Paolo teme è quella del giudizio negativo a causa di una possibile distanza tra il dire e il fare, tra

l'annuncio evangelico e il comportamento personale. In effetti, in tutti gli ambiti sociali, nulla è più pernicioso dell'incoerenza, dell'accendere aspettative che poi vanno deluse a causa dell'inaffidabilità di chi le pronuncia. San Paolo però ritiene di avercela fatta nella sua competizione svolta anzitutto con se stesso. Ormai vecchio scrive: *“Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.”* (2 Tim 4,6-8).

Come si evince da queste poche righe, anche la vita è una gara, ma a differenza di quelle agonistiche, come il Palio, il premio lo conquista chi gareggia contro se stesso, al fine di acquistare quel dominio di sé che fa di noi uomini secondo il sogno originario di Dio sull'umanità. Il segreto sta nello scegliersi un buon preparatore atletico e noi abbiamo il migliore, il prototipo dell'uomo pensato da Dio: suo Figlio stesso. Ecco allora che il Palio diventa metafora di una gara ancor più significativa, che coinvolge ogni persona per il premio più ambito: la felicità.

Buon Palio 2018.

SUPREMO MAGISTRATO

GIANBATTISTA FRATUS

Il Palio è bellezza, storia, passione. Per la prima volta vivo la manifestazione più spettacolare e sentita di Legnano da Supremo Magistrato. Un ruolo che, negli ultimi mesi, mi ha permesso di apprezzare ancora più direttamente rispetto al passato un lungo e impegnativo lavoro preparatorio. Ora che l'ultima domenica di maggio si avvicina, ammetto di avvertire con crescente trepidazione la "responsabilità del mantello". Gli impegni istituzionali portano spesso i primi cittadini sotto i riflettori di eventi pubblici. Rispetto ai colleghi di altri comuni, però, il Sindaco di Legnano ha un privilegio. Quello, appunto, di essere Supremo Magistrato, dunque di non presenziare semplicemente a una cerimonia che suscita grande interesse, qui e altrove, ma di farne parte, di potere condividere, al fianco dei contradaiooli, delle autorità paliesche e di tutti i cittadini, le emozioni di uno spettacolo affascinante, unico. Che è frutto di una ricostruzione accuratamente pianificata per quanto riguarda la sfilata storica ma che diventa imprevedibile e tumultuoso con la corsa ippica. Che rievoca fatti cruenti ma si carica anche di profondi significati religiosi. Che è rievocazione, passato. E al contempo presente emozionante e valore aggiunto per il futuro della città. Questo è il Palio: sintesi. Nella sua organizzazione, oltre che negli aspetti più evidenti e scenografici. Le Contrade, pur con le inevitabili e anzi necessarie rivalità, il Collegio dei Capitani, la Famiglia Legnanese, il Comune: ognuno, nel proprio ruolo, contribuisce a realizzare una manifestazione simbolo della città, elemento identitario e, sempre più, occasione di approfondimento culturale e di aggregazione. Quest'anno, il cammino di avvicinamento al Palio ha lasciato segni particolarmente visibili in città. Penso alla straordinaria mostra a Palazzo Malinverni dedicata alle marionette della Compagnia Carlo Colla raffiguranti i personaggi dell'opera "La battaglia di Legnano", di Giuseppe Verdi. Penso alle immagini e alle esposizioni di oggetti storici che hanno trasformato alcune vie di Legnano in gallerie espositive a cielo aperto. Ognuna un'occasione, magari offerta a visitatori che sono transitati da qui solo per poche ore, di scoprire qualcosa di nuovo e di comprendere come il Palio non abbia nulla di superficiale.

Il Palio è, e sempre più può diventare, cemento tra generazioni, tra città e territorio, tra comunità locale e tutti coloro che amano la cultura e la competizione. Per tutte queste ragioni esprimo il mio ringraziamento ai tanti che, a vario titolo, rendono possibile il rinnovo di questa tradizione. Ai legnanesi il mio augurio perché vivano con gioia quella che, a buon diritto, può essere considerata la loro festa. Buon Palio a tutti!



FAMIGLIA LEGNANESE

GIANFRANCO BONONI, PRESIDENTE

Ringrazio la redazione de “ Il Carroccio” per avermi dato l'occasione di intervenire su questa interessante rivista che mi da l'opportunità di ribadire la vicinanza della Famiglia Legnanese, che risale all'anno 1955, al Collegio dei Capitani e delle Contrade e a tutte le Contrade del Palio.

Un esempio delle brillanti iniziative organizzate è l'allestimento di “Contrade in festa nel borgo medioevale” al Castello Visconteo di Legnano, organizzata dal Collegio



e dalle Contrade del Palio che lo scorso anno ha avuto un enorme successo che auguro di ripetere, proprio per l'impegno, la passione e la dedizione che le stesse mettono nell'organizzare una manifestazione così impegnativa. La Famiglia Legnanese è la casa della cultura ed è un piacere e un orgoglio per l'associazione che rappresento, aprire le proprie porte alle iniziative e agli eventi del “mondo del Palio”, come già più volte accaduto.

Continua il nostro impegno per far conoscere e avvicinare i giovani alla vita delle Contrade con l'inserimento nel Premio di poesia e narrativa “Giovanni da Legnano” rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori del territorio di una sezione di Narrativa a tema “La storia e Il Palio” con un racconto di genere storico ambientato nel periodo in cui Legnano fu al centro delle lotte tra i Comuni e Federico Barbarossa, oppure di un racconto di genere fantasy o la narrazione della vita “paliesca” o di Contrada. Ricordo inoltre che il nostro mensile “La Martinella” mette a disposizione spazi per divulgare notizie sul mondo del Palio e, in particolare, al Comitato Palio, al Collegio dei Capitani e a tutte le iniziative delle Contrade.

Sono convinto che sviluppando le sinergie e continuando a collaborare, come si è sempre fatto, si possano ottenere magnifici risultati.

Con questo spirito di collaborazione tra “il Gran Maestro con tutto il Direttivo”, “Il Comune di Legnano con il Cavaliere del Carroccio e l'Ufficio Palio”, “La Famiglia” e con il ruolo fondamentale del “Comitato Palio”, auguro a tutte le contrade che il Palio 2018 sia emozionante e che possano dimostrare le loro capacità e abilità del lavoro svolto durante tutto l'anno nel presentare la loro sfilata rispettando il tema a loro assegnato e nel rendere meraviglioso e inimitabile il nostro Palio, tanto importante per la nostra città.

CAVALIERE DEL CARROCCIO

MINO COLOMBO



Una Storia e la sua Città; questa è la Battaglia di Legnano. Una Città e la sua tradizione; questo è il Palio di Legnano. Un Palio e la sua eccellenza; armi, costumi e gioielli, un vero tesoro che rende ancor più unica la nostra manifestazione.

Per la proprietà transitiva, ecco allora il basic concept di quest'anno: una città e la sua eccellenza.

Da qui nasce l'ispirazione di vestire la città con le immagini dei manufatti artigianali, patrimonio della nostra manifestazione, vera eccellenza, unica nel suo genere.

Dare la possibilità a tutti coloro i quali passeranno per il centro di Legnano nel mese di maggio di ammirare i nostri capolavori è l'obiettivo 2018.

Tutto il centro storico, da corso Garibaldi a corso Magenta fa da cornice alle immagini di alcuni pregiati pezzi del patrimonio artistico manifatturiero appositamente realizzati per il Palio. Ogni arcata un quadro. Una grande esposizione che nelle ore serali si illumina e accompagna le passeggiate in città dei legnanesi e non solo.

E non basta.

Grazie alla fattiva collaborazione di molti operatori del centro le vetrine ospitano alcuni pezzi originali per dar modo ai visitatori di ammirare e apprezzare da vicino dettagli di ricami e tessuti unici.

Abbiamo voluto dare rilevanza proprio all'aspetto culturale, perché insieme all'evento storico è quello che più ci caratterizza. Se è stato il caso a fare di Legnano il

teatro della Battaglia, la tradizione storico culturale è stata fortemente valorizzata nel corso degli anni e ora è, a tutti gli effetti, il nostro marchio, marchio da tutelare e da difendere ma soprattutto da diffondere quale biglietto da visita della città. Sulle colonne sotto i poster le didascalie delle immagini testimoniano che dietro a quei capolavori non c'è l'astratta fantasia creativa di qualcuno, ma un approfondito studio e la minuziosa ricerca di documenti storici come fonti di ispirazione.

Quest'anno nessuno potrà venire a Legnano e non sentirsi circondato dal Palio, nessuno se ne potrà andare senza conoscere la nostra manifestazione.

Il Palio fa bella mostra di sé in città e con esso la città fa bella mostra di sé. Anche la campagna di comunicazione di quest'anno evidenzia il binomio città - storia, che il Palio celebra da oltre ottant'anni: la battaglia e il luogo in cui si è combattuta.

Il suo guerriero entrato nella leggenda che con la spada alzata saluta, come nel monumento che caratterizza l'immagine della nostra città, come i Capitani di contrada che sfilano l'ultima domenica di maggio.

Immagini che rappresentano valori che si tramandano attraverso le generazioni, così come succede anche nel Palio, dove la trasmissione di passioni ed emozioni, da padre in figlio, da nonno a nipote diventa elemento fondamentale per la sua crescita.

E noi vogliamo crescere.

ProVaccia

XXXIV MEMORIAL FAVARI

Venerdì 25 Maggio 2018

ore 20.00 - stadio G. Mari - Via Pisacane, Legnano



IN CORDE CONCORDES IN PUGNA PUGNANTES

Ingresso Corpo Bandistico Legnanese
Sfilata delle Associazioni Sportive
Parata dei Musicisti del Palio
Sfilata delle Contrade e Ingresso del Gran Maestro
Batterie Eliminatorie
Sbandieratori e Musicisti Città di Legnano
Onori al Gran Maestro
Finale

I biglietti sono in vendita nelle edicole
Artemide corso Magenta, 30
Bertola Maria via Rossini/via Palermo
Canavesi Marco piazza Montegrappa 7/a
Cossu via Pietro Micca
Ferrazza Enrico corso Sempione 61
Galleria del Libro via Mauro Venegoni 55
Ginetto via Ciro Menotti 58

e inoltre, in piazza San Magno:
Bar Caffè dei Capitani
Postazione Legnano News

I PREZZI

Tribuna coperta

Intero 15 euro

Ridotti 5 euro (dai 9 ai 12 anni)

Distinti

Intero 10 euro

Ridotti 5 euro (dai 9 ai 12 anni)

www.collegiodeicapitani.it

Studio Quattro

S.A.S. DI COLOMBO D. & C.

DOTT. DONATA COLOMBO
REVISORE CONTABILE



20025 Legnano - via S. Michele del Carso, 23
Tel. 0331.407.850 - 405.058 - Fax 0331.316.077
e-mail: donata@studio-quattro.it

DETTAGLI CHE FANNO
LA DIFFERENZA
Nobilitazioni tessili



tintoria finissaggio ticino srl

**TINTORIA FINISSAGGIO
TICINO SRL**

VIA FERMI, 48
20029 TURBIGO
(MILANO - ITALY)
tft@tftsrl.it

Fax:
+39.0331871777
Telefono:
+39.0331899046

PALIO DI LEGNANO 2018

Programma Eventi

il filo della Storia

Capolavori del patrimonio del Palio di Legnano

Un percorso per immagini che racconta l'evoluzione dell'artigianato legnanese legato al Palio di Legnano.

La Battaglia di Legnano

in mostra presso la sala Stemmi di Palazzo Malinverni a cura della:

Compagnia Marionettistica

Carlo Colla & Figli

Produzione Associazione Grupporiani

DAL 28 APRILE AL 3 GIUGNO 2018

VENERDÌ
18
MAGGIO

ORE 20.30 - BASILICA DI SAN MAGNO
VEGLIA DELLA CROCE

Ore 21.30 - Piazza San Magno
Proiezione audiovisivi Palio

VENERDÌ
25
MAGGIO

ORE 20.00 - CAMPO SPORTIVO "G. MARI"
34° MEMORIAL FAVARI - PROVACCIA

Per informazioni: www.collegiodeicapitani.it

SABATO
02
GIUGNO

ORE 21.30 - PIAZZA SAN MAGNO
TRASLAZIONE DELLA CROCE

Dalla Basilica di San Magno
alla Contrada vincitrice del Palio 2018

23
GIUGNO
24
GIUGNO

CASTELLO DI LEGNANO
CASTELLO IN FESTA

Ricostruzione di un borgo medievale al Castello
con spettacoli, attività didattiche, dimostrazioni

DOMENICA 27 MAGGIO 2018

Programma della Domenica del Palio



10^{.30}🕒
PIAZZA SAN MAGNO

SANTA MESSA SUL CARROCCIO

*Investitura religiosa dei Capitani del Palio
Benedizione dei cavalli e dei fantini*

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Annullo filatelico dedicato al Palio 2018

a cura del Gruppo Filatelico della Famiglia Legnanesa



15^{.30}🕒
PIAZZA CARROCCIO

PARTENZA SFILATA STORICA



16^{.15}🕒
CAMPO SPORTIVO G. MARI

SFILATA STORICA

Onori al Carroccio

Carica della Compagnia della Morte

PALIO DELLE CONTRADE

**IN CASO DI MALTEMPO IL PROGRAMMA DI DOMENICA 27 MAGGIO VERRÀ RINVIATO A SABATO 2 GIUGNO.
PER ACCEDERE AL CAMPO SPORTIVO COMUNALE G. MARI È NECESSARIO ACQUISTARE UN BIGLIETTO**

VENDITA BIGLIETTI:

**TRIBUNA CENTRALE, LATERALE PARTENZA,
LATERALE ARRIVO E PARTERRE**

*Presso le contrade, ufficio palio (in orari di ufficio)
e tutti i sabati del mese di maggio presso info point
di Piazza San Magno*

DISTINTI E PRATO

*Presso Ufficio Palio (in orari di ufficio) e info point
di Piazza San Magno i sabati del mese di maggio*

I BIGLIETTI DELLA TRIBUNA DISTINTI E DEL PRATO

*Saranno disponibili alla biglietteria dello stadio
anche il giorno della manifestazione dalle ore 10.00*

INGRESSO PERSONE DISABILI

*Le persone diversamente abili provviste di tesserino potranno
accedere al campo gratuitamente insieme ad un accompagnatore
(ingresso via Palermo); per loro verrà predisposta
una piattaforma apposita nel settore prato.*

TIPOLOGIA BIGLIETTI:

TRIBUNA COPERTA

TRIBUNA CENTRALE € 60

TRIBUNA LATERALE PARTENZA € 70

TRIBUNA LATERALE ARRIVO € 35 - PARTERRE € 30

*Nelle tribune coperte pagano anche i bambini.
i bambini al di sotto dei tre anni non pagano,
ma devono essere tenuti in braccio dai genitori.*

TRIBUNE SCOPERTE

DISTINTI INTERO € 20

DISTINTI RIDOTTO € 15

(PER BAMBINI FINO A 12 ANNI)

Differenziati in: Distinti tribuna via Palermo

Distinti tribuna via Puccini - Distinti tribuna via Piacenza

PRATO

INTERO € 10 - RIDOTTO € 5

(PER BAMBINI FINO A 12 ANNI)

*Nelle tribune scoperte e nel prato
i bambini sotto i 6 anni non pagano*

PER INFORMAZIONI:

UFFICIO PALIO 0331.471251 - UFFICIO COMUNICAZIONE 0331.471233
MANIFESTAZIONI@LEGNANO.ORG - SERVIZIO.COMUNICAZIONE@LEGNANO.ORG

GRAN MAESTRO 2.0

INTERVISTA A ALBERTO OLDRINI

di Luigi Marinoni

Secondo mandato da Gran Maestro: è cambiato qualcosa?

Il mio spirito, no di certo! Nemmeno la voglia, la passione per quello che cerco di fare non mi è passata per niente. Si è rinnovato il Direttivo ed è bello lavorare con persone completamente diverse, ma occorre anche del tempo per comprendersi al meglio.

Non nego, nessuno ha mai negato, che la mia rielezione abbia avuto in questo giro risvolti particolari, ma, come dicevo, per me non è mutato nulla, ero, rimango e sarò finché lo farò, il Gran Maestro di tutte le Contrade. Come è giusto che sia: dopo l'elezione, già dal giorno dopo, bisogna sempre operare per il bene comune del Palio. Provo a farlo nel miglior modo possibile, e ovviamente non posso essere io a giudicare il mio lavoro. L'intento, quel che cerco di portare avanti è il concetto che il Palio debba crescere, prima di tutto al nostro interno, ancor prima che nella città, perché, come dice il Sindaco nonché Supremo Magistrato, è il biglietto da visita e l'eccellenza legnanese e allora dobbiamo esser molto bravi noi affinché ciò avvenga ed è questa la direzione in cui stiamo andando. Abbiamo delle grossissime responsabilità, perché è innegabile che quando il Palio fa qualcosa, si muove, diventa un oggetto sotto osservazione, quindi chiedo sempre responsabilità, come è giusto che sia, in primis a tutti noi ma la cosa più importante su cui puntiamo è il confronto coi giovani, perché dobbiamo passare a loro l'amore per una tradizione che, senza lo sforzo di tutti, diventa difficile tramandare. Nella serata col gruppo di professionisti che hanno presentato un progetto di comunicazione del Palio a partire dal 2019, mi è rimasta impressa una frase che sta alla base di questa proposta e che credo in questo contesto racchiuda perfettamente quel che è il senso di essere legnanese, e dice: *"siamo figli della stessa storia"*. Abbiamo la fortuna di vivere in una città che ha una storia diversa da qualsiasi altra che si manifesta proprio nel Palio, e non ci resta che impegnarci sempre di più per onorarla.

I giovani...

Già subito dopo la mia conferma ho avuto un incontro con loro al Liceo Galilei, credo molto in questi contatti, che sono proseguiti, come la serata sui mantelli delle cariche paliesche al Leone da Perego. Peccato che, a differenza delle prime due edizioni, qui l'età dei presenti fosse piuttosto alta. Per colpa nostra, forse abbiamo sbagliato nella comunicazione e i giovani erano davvero pochi.

Ma andiamo avanti e non abdichiamo al portare avanti questo discorso, perché credo moltissimo nella freschezza che può avere una persona con meno anni di noi, nelle sue idee, che per il Palio sono fondamentali.

È una questione di età?

Il problema non è l'età, l'importante è avere il senso di quello che si sta facendo. Il Palio non è un gioco, quando si ricoprono ruoli come quelli di Capitano, Castellana o Gran Maestro si parla di una carica pubblica, che vuol dire responsabilità verso altri, a partire dai propri contradaioli; Capitani, Gran Priori e Castellane sono degli esempi, e noi crediamo molto nel fatto che ognuno, certamente sulla base delle proprie caratteristiche, porti avanti questo progetto di crescita. Perché è fondamentale.



O di cultura?

Ribadisco che la cultura del Palio, oggi, va incrementata nel legnanese prima di guardare oltre, lo ritengo un aspetto di primaria importanza. I dati ci dicono che il Palio di Legnano è una manifestazione invidiata in tutta Italia per la sua storicità, e non mi stancherò di rimarcarlo: non a caso siamo nell'inno nazionale; e poi l'unicità dei nostri costumi e anche della corsa, unici coi purosangue, per quel che è stato fatto per la sicurezza nell'arco degli anni. Tutto questo vuol dire che si è lavorato e si lavora bene, e molto, e si crede nel progetto Palio, però se andiamo a vedere i dati specifici, abbiamo ancora un lungo cammino davanti a noi.

Con quali strumenti?

Sin dalla mia prima elezione ci eravamo posti due obiettivi: l'aggiornamento del regolamento e la fondazione. Per il primo punto siamo già in dirittura d'arrivo e le nuove norme e sanzioni saranno a breve pubblicate ufficialmente. Per la fondazione direi invece che dovremo farcela per la fine dell'anno, siamo tutti d'accordo e marciamo uniti in quella direzione...

Chi ne farà parte?

Il Comune, la Famiglia Legnanese, il Collegio dei Capitani e le Contrade. Saranno queste le entità che

daranno vita a una struttura che ci dia la possibilità di agire più agevolmente, di fare cose che ora non riusciamo a concretizzare.

Come l'arena?

Io credo ancora in questo progetto, che dev'essere qualificato, visto, rivisto... non è questo il problema, reputo che, una volta costituita la fondazione, sia l'argomento che per quanto mi riguarda chiederò di affrontare. Una volta fatta la fondazione abbiamo lo strumento per dire: adesso sediamoci e parliamone.

Si avvicinano i giorni "caldi" del Palio legnanese, novità?

Come sempre la sfilata si rinnoverà nella tradizione, il mossiere sarà ancora Massimiliano Narduzzi e ci saranno tante iniziative intorno al Palio, che ci riserveranno delle belle sorprese. Il Collegio si occuperà come sempre dell'organizzazione della Provaccia e, visto il successo delle precedenti edizioni, manterremo lo stesso programma, con gli sbandieratori legnanesi e la sfilata delle società sportive che aderiscono sempre con entusiasmo alla nostra chiamata.

Squadra che vince non si cambia?

Certo, è una frase che mi è sempre piaciuta anche se io, nella vita e da Gran Maestro, amo sì vincere, ma anche cambiare!





THE VAN

LA MIA **BANCA** È NATURALMENTE EFFICIENTE.

**BPM ti propone
il primo
finanziamento
imprese
per il tuo
progetto
in bioedilizia.**



Per saperne di più vieni in filiale
o vai su **www.bpm.it**



BANCA POPOLARE
DI MILANO



La banca di Enrico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali BPM o sul sito bpm.it alla sezione trasparenza. L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca.



Il nostro
lavoro è dare
energia al tuo

cdelettrica s.r.l.
elettrotecnica industriale
dal 1988

www.cdelettrica.it



PRODUZIONE
DI BIRRA
ARTIGIANALE
ITALIANA

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 12.00 ALLE 15.00 E DALLE 18.00 ALLE 2.00

BREW PUB
Corso Garibaldi, 134
20025 | Legnano | Milano | Italy
☎ Infoline 344 2072860

PRODUZIONE | SPACCIO AZIENDALE
Corso Garibaldi, 130
20025 | Legnano | Milano | Italy
☎ Infoline +39 0331 454555

www.birrificiodilegnano.it
info@birrificiodilegnano.it
Seguici su   Birrificio di Legnano



VIVI SEMPRE OGNI ISTANTE

COLLEGIO DEI CAPITANI E DELLE CONTRADE



GALÀ DI PRIMAVERA

SABATO 24 MARZO 2018 h20.00

Teatro Cantoni - B.Fit, Via Luigi Galvani, 49 Legnano



Sabato 24 marzo, presso il teatro cantoni al B.Fit, il Galà di Primavera del Collegio dei Capitani ha dato il via al Palio 2018. L'evento è infatti, come da tradizione, l'occasione per presentare alla città le Reggenze di Contrada.

"Vivi sempre ogni istante" il motto scelto, insieme ai colori rosso e bianco del Collegio, cui ispirarsi, dalla canzone di Elisa magnificamente cantata da due castellane: Anna Maria Bonito e Lucia Alli.

Prima però, uno sguardo all'ingresso, dove facevano bella mostra costumi e immagini di un grande protagonista del nostro Palio, Alberto da Giussano e la sua Compagnia della Morte.

Dopo il saluto del conduttore della serata, Andrea Muroli, il quartetto d'archi BaRock ha accompagnato l'apertura della cena con un medley eclettico: dal pop a Mozart, dal tango al ragtime, con una sezione dedicata a De André nella riproposizione di Via del Campo, Geordie e Don Rafaè.

Sul palco è poi salito Valerio Bifulco, una bella sorpresa. Con chitarra e voce ha regalato una serie di cover arrangiate in una versione d'atmosfera, soffusa ma carica di pathos: dallo standard iniziale Sitting on the dock of the bay, di Otis Redding, a Johnny Cash e agli Oasis. Nuova staffetta tra quartetto Barock (dalla Carmen a Piazzolla) e Valerio, che conclude con One degli U2. Si arriva così al momento centrale. Andrea Muroli ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e saluta le autorità presenti: i Magistrati del Palio (il Supremo Magistrato Gianbattista Fratus, il presidente della

Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi e il Cavaliere del Carroccio Mino Colombo), il presidente della Fondazione Famiglia Legnanese Mauro Mezzanzanica, il vice-questore Umberto D'Auria, il capitano dei Carabinieri Francesco Cantarella, il comandante della Polizia Locale Daniele Ruggeri, Flavio Crespi distretto Ovest Bpm e Alan Rizzi, assessore allo sport del comune di Legnano da poco eletto consigliere regionale, l'assessore legnanese Gianluca Alpoggio.

Ringraziati gli sponsor per il prezioso e insostituibile sostegno, la parola passa al Gran Maestro, Alberto Oldrini, che ha omaggiato della Rosa d'oro le Castellane di nuova nomina: Silvia Banfi di San Bernardino, Emma Vizzolini di San Magno, Anna Visentin di Sant'Erasmus e Lucia Alli di Legnarello.

Poi il discorso ufficiale, breve ma carico di energia nel sottolineare "la passione che muove tutti noi, che ho voluto sintetizzare con questa frase della canzone di Elisa – vivi sempre ogni istante – perché ci può dare la giusta carica per affrontare le sfide che abbiamo davanti. Spero non lontano la Fondazione che si prenda cura e porti ancora più avanti la nostra manifestazione e, naturalmente, il Palio ormai alle porte, che ci deve vedere ancora una volta tutti assieme, uniti nello sforzo per farlo ancora più bello, a partire da voi, le Contrade, che ne siete la forza motrice!" Taglio della torta con la spada del Gran Maestro, attorniato dalle gentili Castellane e valzer sulle onde del Danubio Blu di Strauss. Brindisi al Palio e alla città di Legnano e via ancora alle danze... più moderne col dj set di Anna Verra e la voce di Talia e il sax di Jessica.









**Centro Ippico
LA STELLA**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

20025 LEGNANO (MI) - VIA NOVARA, 220

TEL. 0331.592.002 - FAX 0331.457812

P.IVA 05574260963

www.cilastella.it



**Società Agricola LA STELLA
di Mazza Astrid & C. S.S.**

P.I. 08345000965

Via Novara, 220 - Legnano (MI)

info@agriturismolastella.it

www.agriturismolastella.it



**REALE
MUTUA**



**AGENZIA
MINESI**
LEGNANO | BUSTO ARSIZIO | RHO

**Come ogni anno, sarà un palio meraviglioso !
(assicurato)**

@agenziaminesi 

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.



Quotidiano online dell'asse del Sempione

✉ redazione@sempionenews.it

🌐 www.sempionenews.it



da **dieci anni**
rendiamo più dolci
le tue giornate

Ti aspettiamo tutti i giorni nei nostri punti vendita
di Legnano in **Corso Magenta** e **Corso Italia**

www.morellolegnano.it @ f

MAURO COLOMBO

i nostri sponsor: denominatore comune passione!

intervistato da Donata Colombo

Nel corso di un piacevole incontro presso la sede della CD Elettrica a Villa Cortese, ho avuto modo di fare quattro chiacchiere con Mauro Colombo, socio fondatore dell'azienda, chiedendogli prima di tutto di presentarsi brevemente e di illustrarci l'attività che svolge. La società, che festeggia in settembre i trent'anni nel lavoro di installazione di impianti elettrici e tecnologici per l'industria, dispone anche di una divisione che costruisce quadri elettrici per distribuzione di energia e automazione industriale. I dipendenti occupati sono trentacinque. Mauro l'ha definita, con tono appassionato, *"l'attività del cuore"* ma un'altra posizione altrettanto importante che ricopre è la Vice Presidenza di Bcc (Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate), istituto di credito molto radicato sul territorio (e non solo). *"Un'esperienza importante che mi ha permesso di capire, da un altro punto di vista, il funzionamento di una banca che, ovviamente, è diversa dalla mia realtà imprenditoriale. Considerato il trend di crescita, ne seguo gli sviluppi con estremo interesse."*

Dopo questa breve presentazione, ho chiesto come si fosse avvicinato al mondo del Palio e ho scoperto che il "colpevole" è il Gran Maestro Alberto Oldrini. Infatti, Mauro mi dice che avendo vissuto sino allo scorso anno a Villa Cortese (da poco è nostro concittadino) aveva una conoscenza molto marginale del Palio in generale. Il G.M. lo ha spinto a poco a poco verso questo mondo che Mauro definisce affascinante, a partire dal Galà di Primavera di cui è stato ospite.

Senza nemmeno darmi il tempo di porre la domanda, mi dice che *"entusiasmo, passione e appartenenza"* sono i concetti che sente più vicini. L'ultimo aggettivo mi è risuonato familiare, e scopro così che suo cugino risponde al nome di Paolo Cristiani, che di appartenenza se ne intende! Ancora complimenti per il nostro Galà: *"L'atmosfera era ricca di positività e negli occhi delle persone presenti ho letto coinvolgimento e passione"*.

Cosa volere di più per il nostro Palio?



Sopra: Mauro Colombo

A sinistra: Mauro Colombo al Galà di Primavera con Luca Bonini, Raffaele Bonito e Alberto Oldrini

Nella sua nota enoteca, in centro a Legnano, punto di riferimento per cultori dell'enogastronomia, incontro Paola Longo, imprenditrice di successo e titolare, insieme ai fratelli, di *Longo un Mondo di Specialità*.

Ciao Paola, avrò bisogno di te per una breve intervista come sponsor del Gran Galà, dimmi quando posso rubarti un po' di tempo

Ma anche subito!

Solare e disponibile come sempre mi invita ad accomodarmi e, nonostante l'andirivieni dei clienti, si dedica con attenzione alle mie domande.

È la prima volta che ti avvicini al mondo del Palio in veste di sponsor del Galà organizzato dal Collegio dei Capitani, come giudichi questa tua esperienza?

Penso che il Galà sia un evento di rilievo nella vita cittadina, una vetrina delle Contrade verso Legnano e una grande opportunità per le pubbliche relazioni.

Per me e mio fratello è stata un'esperienza sicuramente positiva, entusiasmante, nata casualmente dall'incontro con il Gran Maestro per la necessità di creare un nostro evento aziendale.

Infatti, anche se l'enoteca è presente da anni sul territorio in Contrada Sant'Ambrogio, il core business della nostra attività, che ha sede a San Giorgio, spazia dalla regalistica all'editoria a livello nazionale e internazionale. Per questo ho sempre vissuto marginalmente la realtà del Palio. Questa collaborazione mi ha

fatto scoprire un mondo che non mi aspettavo e che mi ha sorpreso positivamente, fatto di appassionato volontariato, ma anche di notevole impegno economico.

Penso che il Palio sia una "macchina da guerra" molto ben oliata e mi sento onorata di ospitare nella mia vetrina un abito che appartiene al patrimonio dei costumi di Contrada.

Durante la vestizione del manichino, eseguito

da esperte contradaiole, ho toccato con mano la commovente attenzione con cui ci si dedica alla cura dei dettagli, la competenza, lo studio e la ricerca continua tesa ad avvicinarsi sempre di più alla perfezione storico-filologica nel campo dell'abbigliamento coevo della Battaglia di Legnano.

Quindi tante note positive... vedi qualche punto debole che si possa migliorare?

Se posso dare un consiglio, implementerei la comunicazione, è un peccato che una manifestazione di tale pregio sia ancora così poco conosciuta all'esterno dei confini cittadini.

Paola, tu organizzi e partecipi a fiere ed eventi di spessore nazionale, potrebbe essere un'idea immaginarti "ambasciatrice" del nostro Palio?

Volentieri, ma ne conosco solo un piccolo un percento! risponde con un sorriso, forse solleticata dall'idea.

Sicuramente una percentuale messa proficuamente a frutto. Grazie Paola e ad maiora!



ELENA CELORA

intervistata da Donata Colombo

i nostri sponsor: denominatore comune passione!

Elena Celora, da sei anni è amministratrice di Integra Technologies a Rosasco, in provincia di Pavia...

È una realtà nata un po' per caso un po' per sfida. Siamo una piccola/media impresa e già il nostro nome dice molto di quel che facciamo: integrare.

Produciamo macchine industriali e intere linee di lavorazione nel settore legno, e da un paio d'anni anche in altri settori, con un sistema studiato, progettato e realizzato interamente da noi di integrazione di robot con il macchinario. Questo permette in cicli ripetitivi di avere un flusso di produzione teso e senza calo di rendimento, velocizzando la produzione. È un mondo un poco particolare ma ricco di sfide. Il cuore delle nostre realizzazioni sono proprio le applicazioni che vengono messe a punto sulla movimentazione robotica; il nostro fiore all'occhiello è un robot umanoide a ventitré assi che permette una duplice movimentazione grazie alla dotazione di braccia robotiche cui viene applicata pinza specifica, secondo le richieste del cliente, per la movimentazione, spostamento o assemblaggio del pezzo.

Come ti sei avvicinata al mondo del Palio?

Confesso per casualità... o forse no. Sono legnanese da ormai tredici anni, e il mio lavoro mi ha sempre portato a esser poco presente in città, ma ho sempre guardato con molta curiosità l'energia che la macchina Palio sprigiona. E un giorno sono inciampata per lavoro nella figura forse più rappresentativa del mondo Palio, il Gran Maestro Oldrini, che mi ha parlato di questa realtà cui tiene tanto; step by step mi ha appassionato, incuriosito a questo mondo così lontano a livello temporale ai giorni nostri, ma forse anche attuale; mi ha avvicinato alla sua squadra e ho trovato un direttivo coeso e appassionato, dal suo vice Luca Bonini agli altri componenti, tutte persone cariche di voglia e di passione per le cose in cui credono fortemente. E con gli stessi sentimenti mi sono avvicinata anch'io al Palio.

Cos'hai maggiormente apprezzato in questo nostro mondo?

Bella domanda! Se dovessi dirlo in due parole penserei a "crederci" e "passione", stimoli che dovrebbero essere il fondamento di qualsiasi sfida di vita. Inoltre, un'ottima possibilità di aggregazione, scambio e confronto tra persone e teste diverse.



Sopra: Elena Celora

A sinistra: Elena Celora al Galà di Primavera con Luca Bonini e Alberto Oldrini

IL COLLEGIO SOSTIENE EXODUS

UN PROGETTO PER PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

di Donata Colombo

Facendo tesoro dei suggerimenti raccolti nel corso della tornata dello scorso mese di settembre, il Gran Maestro, col suo Direttivo, ha rinnovato l'impegno nel dare corso alle iniziative di carattere culturale e sociale, concretizzandolo in importanti progetti in corso di realizzazione in città.

Tra questi, il Collegio dei Capitani e delle Contrade, unitamente a Famiglia Legnanese, ha deciso di sostenere P.R.E.V.E.N.I.R.E., il progetto contro l'emarginazione e per la valorizzazione educativa dei Neet (*Not in Education, not in Employment or Training*, ovvero quelli che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in alcun percorso formativo) in rete.

Si tratta di un'iniziativa volta a prevenire la dispersione scolastica, il disagio e la devianza giovanile, finalizzata a sostenere il passaggio dalle scuole medie alle superiori attraverso un processo di orientamento e di scelta dei percorsi di istruzione e formazione più coerente con le proprie caratteristiche individuali, ma anche rispondente alle richieste del mercato del lavoro locale.

Nel mondo Palio e non solo, si sostiene da sempre che

il futuro è "giovane" e il Collegio dei Capitani e delle Contrade ne ha fatto il proprio credo dando avvio a un programma che, sin dall'inizio, è fortemente rivolto, oltre alla mission principale incentrata sulla rievocazione storica, all'apertura alla città per le iniziative sociali e culturali utili e alla crescita, in questo caso, delle opportunità per il mondo giovanile.

Il Collegio dei Capitani e delle Contrade seguirà con particolare attenzione questo importante progetto che ha visto un primo incontro con il responsabile di Exodus, la fondazione creata da Don Antonio Mazzi che, impossibilitato a venire di persona, ha lasciato il posto al dott. Franco Taverna che lunedì 16 aprile ha incontrato presso lo Ial (l'istituto alberghiero legnanese) alcuni degli operatori coinvolti, tra cui padre Renato Rosso, parroco di Santa Teresa e capofila del progetto, e Antonio Sassi, della stessa parrocchia legnanese, Patrizia Marra e Valeria Raffaelli dell'Oratorio delle Castellane.

La proposta ha ottenuto il finanziamento della Fondazione Ticino Olona e ci auguriamo possa trovare altri sostenitori. Noi ci siamo!

A sinistra: Franco Taverna. A destra, l'aperitivo di presentazione il 16 aprile allo Ial di Legnano



IL PALIO IN TV

CON OSVALDO BEVILACQUA A SERENO VARIABILE



Domenica importante quella dell'8 aprile per il "mondo" del Palio di Legnano. Infatti, dopo un tour in città e al maniero di San Domenico, la troupe di Sereno Variabile, la popolare trasmissione televisiva di Rai 2 condotta da Osvaldo Bevilacqua, ha fatto tappa nel pomeriggio al Castello di Legnano per incontrare e raccontare cos'è la nostra bella manifestazione.

A fare gli onori di casa il Gran Maestro Alberto Oldrini, col suo vice Luca Bonini, il Supremo Magistrato Gianbattista Fratus e il presidente della Famiglia Legnanese Gianfranco Bononi. Poi tutte le Reggenze delle otto contrade che si sono accomodate a una "tavola medievale" che vedeva fronteggiarsi Capitani e Castellane, non lontani dai Gran

Priori, con una tavolata dedicata ai piatti e alle preparazioni dell'epoca, con "dulcis in fundo" quella Fruosa che non vedevamo da un po' di tempo e abbiamo gustato con piacere.

Le domande poste dal conduttore hanno permesso di spiegare meglio e far conoscere in tutta Italia la nostra storia, come abbiamo potuto vedere nel programma andato in onda nel pomeriggio di sabato 28 aprile e, in replica, domenica 29, il mattino su Rai2.

Nel cortile erano poi presenti le botteghe degli Artigiani del Borgo, che hanno dato ulteriore colore e sostanza all'ambientazione con la rappresentazione degli antichi mestieri.





L'ALTO (E ALTRO) VALORE DEL PALIO

di Alessio Francesco Palmieri-Marinoni, Coordinatore Commissione Costumi

Il Palio 2018 ha visto la Commissione Permanente dei Costumi impegnata su diversi progetti, tutti volti non solo a rendere la Sfilata Storica sempre più ricca e storicamente accurata ma a rendere le collezioni del Palio di Legnano sempre più fruibili e accessibili attraverso un'opera di studio, ricerca e documentazione.

Si tratta di un processo iniziato parecchi anni fa, nel 2010 per la precisione, quando il Palio e le Contrade hanno accolto l'invito dei vari coordinatori nell'aderire a un processo sperimentale di catalogazione dell'immenso e ricchissimo patrimonio custodito nei manieri delle contrade cittadine attraverso una scheda di catalogo apposita detta VeAC (Vestimenti Antichi e Contemporanei).

Oggi il "traguardo" della catalogazione – eseguita secondo i criteri e canoni del MiBact (il Ministero dei beni e delle

attività culturali e del turismo) e Iccd (l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) – è sempre più vicino. Infatti, attraverso il Comitato Palio, si è intrapreso in veste "ufficiale" il primo passo per far sì che il patrimonio espresso nelle collezioni delle Contrade venga riconosciuto come bene culturale e, conseguentemente, sottoposto a vincolo e tutela. In questi otto anni, le Contrade hanno preso sempre più confidenza con il concetto di "catalogazione" e, nel contempo, hanno imparato conoscere quell'alto valore culturale sia materiale che immateriale che il Palio stesso conserva, vive e preserva. Attualmente la Commissione Costumi collabora nel primo processo di catalogazione, ovvero l'inventariazione. Questo è il primo e fondamentale momento per far sì che si possa procedere con lo studio critico e scientifico dei manufatti del Palio.



In questo processo, la commissione è attualmente assistita da alcuni esperti con qualifica ministeriale che hanno gentilmente accettato il nostro invito a collaborare per un riconoscimento del Palio e dei suoi Costumi – le collezioni – come Bene Culturale.

Parallelamente alla catalogazione, la Commissione Costumi ha collaborato nella realizzazione di alcuni progetti nati con lo scopo di avvicinare alla conoscenza delle collezioni un pubblico sempre maggiore. Le iniziative, promosse dal Comitato Palio, hanno previsto l'istallazione di gigantografie dei costumi esposte nell'area pedonale del centro cittadino. A ciascuna gigantografia è stata abbinata una didascalia "parlante": il manufatto legnanese, in dialogo con la fonte iconografica di riferimento, permette al visitatore di poter conoscere dettagli curiosi e particolarità tecniche legate all'arte sartoriale e orafa propria del Palio di Legnano.

Il secondo grande progetto curato dalla Commissione Costumi è la mostra **1915-1939. Il Palio delle origini e tra le due guerre** presso la sala ipogea del Castello Visconteo: è stata l'occasione sia per studiare e analizzare i manufatti più antichi conservati presso i manieri, sia per ricostruire le origini della sfilata storica partendo dal 1876 sino alla soppressione a causa degli eventi bellici. Una mostra sì, ma diffusa sul territorio. Proprio per valorizzare sempre di più

le collezioni e per incrementare la responsabilità condivisa della conservazione e tutela del patrimonio stesso, in occasione dei Manieri Aperti, tutte le contrade hanno avuto modo di ospitare un focus espositivo nel quale un abito di datazione incerta o di attribuzione cronologica sicura è stato esaminato e studiato nel dettaglio, creando così un percorso espositivo in dialogo col territorio stesso. L'iniziativa ha riservato parecchie sorprese; molti abiti o accessori sono stati datati correttamente proprio grazie a un'analisi tecnico-scientifica del manufatto.

Il focus espositivo nei manieri dialogava – e dialoga tuttora – con il nucleo principale presso il Castello. In questa sede, grazie al gentile prestito da parte di collezionisti privati, gli abiti e gli accessori del Palio hanno trovato la giusta collocazione confrontandosi con disegni, stampe, libri e video degli anni '20 e '30.

Seguendo il titolo delle iniziative curate dalla commissione, **Il filo della storia**, in collaborazione con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli di Milano, si è potuto creare un terzo percorso di lettura tra manieri, castello e mostra fotografica. In questo caso, partendo proprio dall'immaginario dettato dalla persistenza del mito Legnano nella cultura popolare, si è potuto comprendere come il termine "teatrale", spesso bistrattato, sia in realtà un aggettivo denso di significati tra i quali la ricerca del "vero storico" è il principale.



L'AMORE AI TEMPI DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO

di Sara Paci Piccolo, consulente storica Commissione Costumi

“A causa del gran caldo, lei aveva tolto il manto dalle spalle, e il suo corpo era così rivelato, snello e bellissimo; la pelle bianca dei suoi fianchi e delle sue braccia appariva tra i lacci”
Hue de Roteleand, Ipomedon (1175-1190)

“Quando Guglielmo la vide, il suo intero corpo tremò”
Claude Régnier, La presa d'Orange (1160-1165)

Come amavano gli uomini e le donne del medioevo? Spesso i nostri pregiudizi ci portano a sottostimare i nostri antenati in ogni campo, e quello della sessualità e delle emozioni non fa eccezione. Eppure, le tracce sono chiare. Basta pensare come il mondo medievale sia stato capace di elaborare un concetto sofisticato come quello della “cortesia”, per comprendere come anche dal punto di vista emotivo, erotico e sensuale forse non fosse così arretrato come ci piace pensare. Del resto, è proprio l'Amore, anche se sublimato, il concetto attorno a cui ruota tutta la filosofia dell'amore contemplativo per la dama prescelta; la stessa poesia e letteratura del tempo non si fa sfuggire occasione per celebrare anche i piaceri del corpo e della sensualità. *“Dopo che ebbero riso e goduto / e parlato di cose intime, / il cavaliere prese congedo”*⁽¹⁾.

In effetti, sono i trovatori del XII secolo a immaginarsi per la prima volta un amore assoluto, casto e carnale allo stesso tempo, e poi sarà la Scuola Siciliana, poi i Toscani, poi ancora i poeti dello Stilnovo, e infine Dante che, pur sposato e con figli, celebra l'amore per Beatrice.

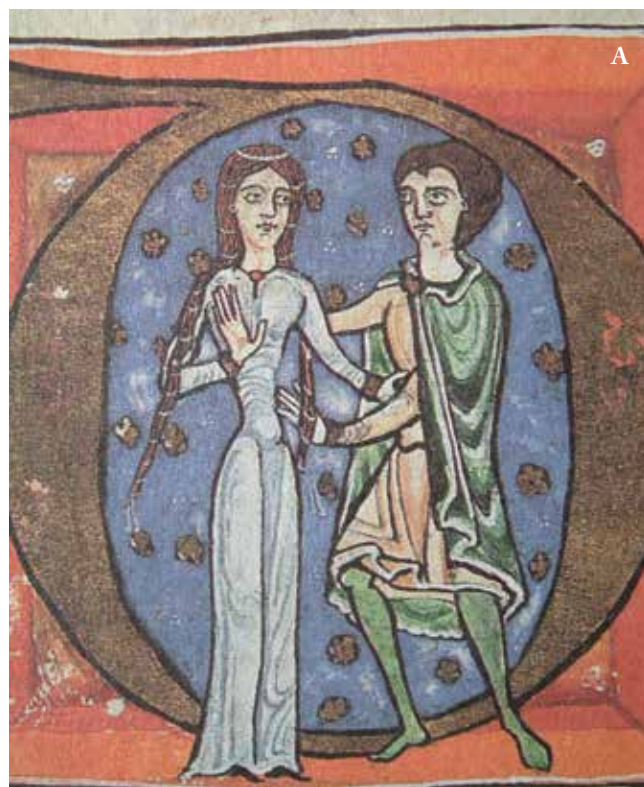
Alcune tra le liriche più belle di questo periodo sono piene di riferimenti a una corporeità e a un erotismo che è difficile credere solo simbolicamente inteso. Nel Roman de la Rose si trovano perfino istruzioni per il piacere: *“E quando si saranno messi all'opera, che ciascuno di essi faccia quanto dovuto con tanta abilità e precisione, che immancabilmente il piacere sopraggiunga nello stesso momento per l'uno come per l'altro [...] Bisogna che l'uno non sopravvanzi l'altro: non devono cessare di navigare fino a che non approderanno insieme al porto; allora conosceranno il piacere completo”*⁽²⁾. In altri casi il poeta è spesso sottomesso al potere della donna amata, che può rappresentare la perfezione di ogni virtù o un tiranno esigente e quasi crudele. *“Ma voi, che pietà mai discolora [...] mi vedete straziare a mille morti; / né lagrima però discese ancora / da' be' vostri occhi, ma disdegno ed ira”* canta Petrarca⁽³⁾, affermando il potere che la donna esercita su di lui.

Come scordare poi che molte di queste poesie nascono a seguito della riflessione sull'Ars Amandi di Ovidio, e su uno dei libri più appassionati dell'Antico Testamento, il Cantico dei Cantici? Il primo era testo ben conosciuto e citato già nei secoli XI e XII, addirittura tradotto in lingua d'oïl da Chretien de Troyes in un'opera purtroppo perduta. Il secondo è un tripudio di colori, forme, immagini che

evocano fragranze, visioni di pelle nuda, baci e abbracci. È vero: la mistica spiega il Cantico dei Cantici come una celebrazione dell'Amore tra Dio e le sue creature, ma è anche vero che lo fa immergendoci in un racconto sensuale tra un uomo e una donna.

Tra VIII e XI secolo la teologia medievale si pone nuove domande sulla duplice natura del Cristo, e la riflessione sul perché Dio abbia scelto di “abbassarsi” incarnandosi in un essere umano produce nuovi pensieri, che si concretizzano, tra XI e XIII secolo, in nuove meditazioni su cosa significhi veramente “essere un uomo”. E se Cristo ha scelto la ‘carne’ per esprimersi, allora vale la pena cercare di capire cosa questo aspetto significa nell'esperienza di ciascuno di noi. Ed ecco quindi che si ‘scopre’ l'altro nelle sue forme più “umane”, il povero, il malato, la donna. Ovvero, quelle forme di esistenza che ancora nel mondo classico non godevano di dignità propria. Figure di mistici come San Francesco scoprono un nuovo modo di amare Dio, che non è nel glorificarlo solo attraverso apparati di luce e splendore – come nelle grandi cattedrali – ma nella semplicità della vita di ogni giorno, con maggiore attenzione proprio per coloro che per secoli erano stati negletti.

Anche la donna, dunque, diviene degna di attenzione, non



solo come qualcosa di cui ‘godere’, come oggetto o proprietà (come era, ad esempio, nel mondo classico), ma come ‘altro da se’, come oggetto di devozione, nella nuova nascente consapevolezza che perfino nel possederla fisicamente non la si avrà mai veramente, in quanto la sua anima è altro dalla propria, irraggiungibile, perché l’Amore che conduce all’Altro – anche alla donna – è una forza che viene da Dio, a cui nessuno può opporsi e il cui unico scopo è di muovere l’amante a riconoscere l’esistenza di questo Amore assoluto, di cui la donna è tramite, non oggetto. Beatrice, dimostra di essere anima libera dal potere maschile – e di compiere una vera scelta – conducendo Dante a Dio, non a se stessa. Proprio i poemi del XII secolo descrivono “*la nascita di un sentimento delicato, una specie di tenerezza gioiosa e fiduciosa tra giovani che, incontrandosi, si destano all’amore in una specie di commossa ingenuità*”⁽⁴⁾, come dice Régine Pernoud, un amore nuovo, un amore che condurrà la donna a divenire regina e l’uomo vero cavaliere e vero uomo.

Tutto ciò prende forma lentamente, nei secoli che conducono verso il mondo moderno, e per molto tempo ancora la donna sarà molto più spesso oggetto di una giurisdizione a lei sfavorevole, che protagonista di un amore rispettoso della sua persona e della sua mente.

Per la Chiesa il celibato era il modo ideale di vivere, e il sesso solo uno strumento per avere figli. La fornicazione – il sesso al di fuori del matrimonio, anche tra persone non sposate – era condannata sia per l’uomo come per la donna, anche se, certamente, era quest’ultima a rischiare di più. Non era infatti solo la Chiesa a disapprovare: l’aristocrazia aveva molto da perdere se un figlio veniva concepito da una giovane non sposata o tramite un adulterio, soprattutto perché a essere in pericolo non era tanto l’anima di chi vi era coinvolto, quanto l’ordine sociale e il potere delle famiglie. Le punizioni, corporali e sociali, potevano essere terribili: la storia di Abelardo ed Eloisa insegna, e tuttavia i due avranno un figlio e coltiveranno il loro amore anche dopo che verranno separati.

Nel mondo contadino il sesso era più tollerato e spesso si risolvevano situazioni imbarazzanti con un matrimonio riparatore o con qualche penitenza. La realtà poteva essere anche più fantasiosa se diamo retta alle novelle licenziose del Decamerone di Boccaccio o del Trecentonovelle del Sacchetti: anche se siamo ormai nel XIV secolo, le esperienze narrate dai vari protagonisti hanno il sapore di una divertita verità.

La Chiesa, però, entrava nel merito anche delle pratiche sessuali e, in buona sostanza, niente altro era lecito se non la posizione detta “del missionario”. Ogni genere di variante metteva in discussione l’ordine “naturale” delle cose, nel quale l’uomo doveva essere superiore alla donna. Il sesso, poi, non doveva essere necessariamente piacevole, in quanto era solo uno strumento per avere figli, anche se su questo non tutti i teologi erano d’accordo: Alberto Magno, ad esempio, ammetteva almeno cinque possibili posizioni e San Bernardo insiste che Dio non è un concetto astratto di filosofia, ma una Persona da amare nella sua realtà anche fisica, da qui la riflessione di San Francesco e di tutti i mistici che si voteranno all’assistenza dei sofferenti e dei peccatori.



Curiosamente, se l’adulterio poteva essere punito perfino con la morte, per lungo tempo la Chiesa ha ammesso la prostituzione, considerandola un ‘male’ necessario: San Tommaso d’Aquino sosteneva che se la prostituzione fosse stata abolita, la società si sarebbe persa nella lussuria. Si consentiva addirittura di svolgere la professione nell’anonimato, e spesso era considerato un mestiere onesto e necessario. Non era stata Maddalena stessa “una di quelle”? E non aveva forse meritato il Paradiso, lei, testimone della morte e della resurrezione del Cristo, donna che aveva “molto amato”?

E per finire, una curiosità: ma esisteva la cintura di castità? Le ‘mutande di ferro’ di certa letteratura e filmografia moderna sono invenzioni dell’Ottocento: nella realtà, la cintura di castità esisteva ma era un semplice cingolo da stringere in vita o attorno ai fianchi. Non era la forma ad essere importante, ma l’intenzione: la cintura, stringendo il bacino, ricordava a chi la indossava l’impegno di castità. Ecco perché era accessorio indispensabile nell’abbigliamento di monaci, frati, suore e preti; ma ecco anche perché una moglie poteva indossarne una e impegnarsi di fronte a Dio in un periodo di castità nell’attesa del ritorno del marito, ulteriore affermazione della sua libertà di scelta. Del resto, se un impegno è preso liberamente e con responsabilità non c’è bisogno di catene.

A. Con ragazza vestita di bianco: 1170-1180, *miniature del Nord della Francia, Parigi o Sens, Duo Fornicadores accusano il vescovo di simonia, Decretum Gratiani, Siena, B.C.I., ms. GV23, c.221v*

B. Re e regina: XI sec, Coppia di sposi, ms., Montecassino, Archivio dell’Abbazia

¹ Maria di Francia (opere conosciute 1160-1190), *Yonac*, vv.193-195, in Maria di Francia, *Lais*, Pratiche Editrice, Parma, 1992, p.235

² Guillaume de Lorris, Jean de Meun, *Roman de la Rose* (1237-1280ca.), citato in Jacques Le Goff, *Il corpo nel medioevo*, Laterza, Roma-Bari 2005, p.81

³ Petrarca, Canzoniere, XLIV, in *Petrarca, Poesie D’Amore*, a cura di Ferruccio Ulivi, G.T.E. Newton, Roma, 1994, p.52

⁴ Pernoud R., *La donna al tempo delle Cattedrali*, BUR, Milano 1994, p.114





Traslazione della Croce
sabato 28 aprile 2018

IL DUOMO DI MILANO

LA NASCITA DI UNA CATTEDRALE NEL LIBRO DI PAOLO GRILLO

Abbiamo avuto il piacere di ascoltare le lezioni del prof. Grillo, sempre disponibile a mettere le proprie conoscenze storiche a disposizione di contradaioi e cittadini. Lo seguiamo con immutata attenzione sin da quel *Legnano 1176 Una battaglia per la libertà* (la “nostra”...) che ce lo fece conoscere quando uscì per Laterza nel 2010. È da poco nelle librerie la sua ultima fatica: *Nascita di una cattedrale 1386-1418 la fondazione del Duomo di Milano* (Mondadori, 336 pagine - 22 euro) e proprio di questo abbiamo voluto parlare.

Le sue ricerche l'hanno portato in vari punti delle mappe storiche, sia geografiche che temporali, siamo arrivati a quel che è da secoli un'icona per i milanesi, e non solo.

Il Duomo di Milano è indubbiamente il più famoso simbolo della città. Pubblicità, annunci turistici, modi di dire illustrano l'importanza di questo monumento. Sin dagli inizi l'amministrazione del cantiere fu affidata a un organismo apposito, la “Fabbrica del Duomo”, che esiste ancora e si occupa della manutenzione e dei restauri della cattedrale. Fortunatamente ha conservato pressoché nella sua interezza il proprio archivio, dove si possono trovare documenti utili a illustrare quasi ogni aspetto della vita della chiesa e di chi l'ha costruita. E grazie a questo archivio ho potuto ricostruire nel dettaglio i primi trent'anni di vita del Duomo, dalla fondazione, avvenuta nel 1386, alla consacrazione del nuovo altare, nel 1418.

Partiamo dall'inizio di questa lunga storia

Per comprendere perché il Duomo fu costruito, dobbiamo guardare al contesto politico. Trent'anni prima il dominio dei Visconti era stato spartito fra due rami della famiglia: Bernabò dominava la parte orientale e suo fratello Galeazzo quella orientale. Milano in teoria era in comune fra i due, ma di fatto si trovava nelle mani di Bernabò, mentre Galeazzo aveva scelto come sua residenza Pavia, dove aveva fatto erigere un castello, realizzare un grande parco e fondato l'università. Nel 1385, Gian Galeazzo Visconti, figlio e erede di Galeazzo, con un colpo di stato fece imprigionare e uccidere Bernabò e si impadronì dell'intero stato. Egli però non volle trasferire la sua sede a Milano e continuò a vivere a Pavia, che così divenne la nuova

capitale. Per Milano fu un duro colpo: l'assenza della corte signorile minacciava il predominio della città sulla regione circostante. Inoltre, la corte era un importante centro di investimenti e consumi, dunque il suo spostamento a Pavia implicava un grave danno economico. I Milanesi reagirono sul piano religioso: se perdeva i Visconti, Milano restava comunque la città di Sant'Ambrogio e la fondazione di una nuova, colossale cattedrale gotica, decisa nel 1386 per rimpiazzare la vecchia chiesa romanica di Santa Maria Maggiore, doveva ribadire l'importanza e la superiorità sui centri vicini. Inoltre il cantiere rappresentava un grande investimento finanziario, che avrebbe dato dinamismo a tutta l'economia urbana.

Chi fu a porne materialmente le fondamenta?

La fondazione del Duomo fu un'iniziativa dei milanesi. Gian Galeazzo Visconti, però, ne capì subito l'importanza ideologica e propagandistica e iniziò una dura competizione con i cittadini – che amministravano la Fabbrica – per ottenere il controllo sulla chiesa. I primi quindici anni di vita del cantiere furono dunque condizionati da un dilemma: bisognava costruire la cattedrale della città, come voleva il popolo, o un tempio dinastico dei Visconti, com'era nei desideri di Gian Galeazzo? Le liti furono continue, ma vinsero quasi sempre i primi. In particolare, Gian Galeazzo voleva che il Duomo fosse dominato da una monumentale tomba per il padre posta a dominare l'altare maggiore, ma gli uomini della Fabbrica riuscirono a sabotare sistematicamente il progetto. Essi imposero anche le loro scelte stilistiche – un gotico di modello tedesco, rispettoso però della tradizione architettonica lombarda – contro quelle del Visconti, che voleva una chiesa ricalcata sulle grandi cattedrali monarchiche francesi. Alla fine Gian Galeazzo si arrese e nel 1395, dopo esser diventato duca, si costruì il proprio tempio dinastico privato fondando la Certosa di Pavia e lasciò ai milanesi la loro cattedrale.

Chi sostenne i costi di questa grande impresa?

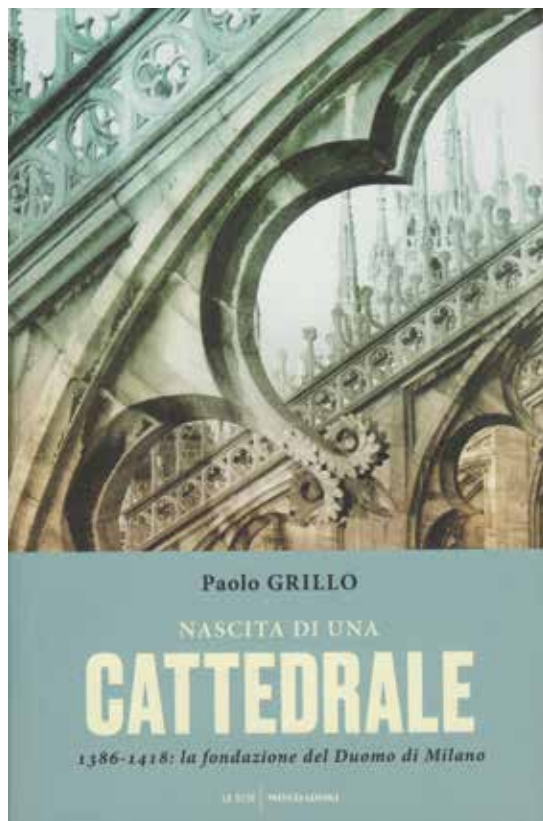
Il disimpegno del Visconti fu anche finanziario. Lo stato contribuì ben poco alle spese per la costruzione della cattedrale, che furono invece sostenute per la maggior parte dagli uomini e dalle donne di Milano. Lo slancio

di devozione dei cittadini fu infatti straordinario, e nei documenti sfilano migliaia di persone che beneficiavano il Duomo donando ciò che avevano; un grande mercante come Marco Carelli, morto senza figli, poté lasciare per testamento l'intero suo patrimonio, mentre le donne e gli uomini del popolo portavano ciò che avevano: un pettine, un paio di zoccoli, un capo di vestiario, una manciata di monetine. Le porte della città organizzavano fra primavera e l'estate grandi processioni dirette verso la cattedrale, durante le quali si svolgevano feste, rappresentazioni teatrali e talvolta tornei, che fruttavano donazioni per migliaia di lire. La Fabbrica a sua volta organizzava degli "eventi culturali" (così diremmo oggi), per raccogliere finanziamenti: quelli di maggior successo furono i concerti del coro delle fanciulle, ma non mancarono esperimenti più arditi, come la lettura pubblica dei versi di Dante organizzata nel 1418 per finanziare alcuni lavori di restauro al cimitero. In questo modo, la Fabbrica fu in grado di finanziare un cantiere colossale, che mirava a costruire la chiesa più grande del mondo (poi superata dalla ricostruzione di San Pietro a Roma nel XVI secolo).

Con quali materiali?

Particolarmente impegnativa fu la decisione di usare il marmo, che andava cavato a Candoglia, nella valle del Toce, e poi trasportato per oltre cento chilometri a Milano, percorrendo il Toce, il Lago Maggiore, il Ticino e infine il Naviglio Grande. Negli anni migliori, un centinaio di uomini erano impegnati nelle cave, oltre quattrocento lavoravano come barcaioli e altrettanti nel cantiere. Se si considera l'indotto, diverse migliaia di uomini a Milano e nelle campagne circostanti lavoravano per la costruzione della nuova cattedrale. Nei primi trent'anni lo slancio fu colossale e, nonostante una pestilenza e il periodico riaccendersi di guerre e conflitti civili, portò alla costruzione dell'abside, del transetto e delle prime campate delle navate. Soltanto in seguito, a causa soprattutto del disinteresse dei duchi e dei successivi governanti, la costruzione rallentò

e divenne talmente lenta che nei modi di dire popolari "la Fabbrica del Duomo" divenne sinonimo di opera interminabile...



Paolo Grillo insegna Storia medievale all'Università degli Studi di Milano. Si occupa della storia delle città italiane tra XII e XIV secolo. Fra i suoi libri più recenti *Milano guelfa (1302-1310)* (Roma, 2013), *Le guerre del Barbarossa. I comuni contro l'imperatore* (Roma-Bari, 2014) e *L'aquila e il giglio. 1266: la battaglia di Benevento* (Roma, 2015).



LE CORONE DELLE CASTELLANE

di Anna Lattuada

Quando, all'inizio del mio mandato, presentai all'assemblea il programma che avrei voluto condividere e realizzare nel corso dei due anni in carica come Gran Dama di Grazia Magistrale, oltre ai tanti collaudati eventi che ci avevano fino a quel momento viste partecipare o promotrici, avevo pensato all'idea di un libro, che coinvolgesse la figura della Castellana, per realizzare qualcosa di concreto e di valore.

La prima idea presentata fu una sorta di catalogo con tutti gli abiti delle Castellane.

L'idea piacque all'Oratorio, ma il progetto rimase in un cassetto per diversi mesi.

Qualche tempo dopo, alla ripresa delle attività post vacanze, tornai alla carica con la proposta, che nel frattempo, con il contributo del Dott. Alessio Francesco Palmieri Marinoni era cambiata, aveva preso un'altra direzione...

Discutendone con Alessio, e cercando di coinvolgerlo, prima per avere delle indicazioni e poi per un suo supporto scientifico, colsi un suo suggerimento e mi convinsi del fatto che fosse più importante parlare dei gioielli delle Castellane piuttosto che degli abiti, l'argomento sarebbe stato altrettanto interessante ma soprattutto inedito.

Così dall'idea di un catalogo fotografico, seppur ricco di supporto storico-scientifico, poco a poco, riunione dopo riunione, la Commissione si indirizzò verso un progetto più ambizioso, un vero e proprio libro. E che libro, valutata la notevole quantità di oggetti di pregio artistico e manifatturiero che racchiude.

Non si contano le riunioni fatte, le idee e i progetti elaborati, e poi cestinati.

Incontrai non poche difficoltà negli approcci con le altre realtà del mondo Palio.

Il problema era rappresentato dal come presentare l'idea e farla apprezzare e accettare dagli enti competenti.

Ho dovuto combattere contro un certo scetticismo e l'atteggiamento negativo di chi escludeva la possibilità di riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissi.

Tuttavia, come si sa, l'unione fa la forza, e così il piccolo esercito della commissione "libro corone" non si è perso d'animo, e ha combattuto, convinto della validità e serietà del progetto.

Alessio, figura indispensabile e preziosa, ha sopportato e supportato tutte le nostre ansie e insicurezze, e noi Castellane della commissione abbiamo risposto con una task force coraggiosa e determinata. Una volta stabilito l'impianto, si trattava di trovare l'idea che lo rendesse ancora più appetibile agli sponsor che stavamo coinvolgendo nella nostra avventura.

Fortuna volle che incontrassimo sul nostro cammino una donna, non a caso!, straordinaria, la professoressa Barbara Nebuloni docente dell'Istituto Dell'Acqua, che prese a cuore il nostro progetto, e in quel momento nacque l'idea di coinvolgere alcuni alunni dell'Istituto in un'esperienza di alternanza scuola lavoro.

Sotto la guida tecnica della poliedrica professoressa Claudia Canavesi e in base alle nostre esigenze avrebbero creato dei pezzi "unici" da inserire nei nostri libri. Unici come unico è questo progetto e come unici saranno i disegni stampati a torchio, dipinti a mano, e uniche le copie numerate, riservate agli sponsor che da subito ci hanno dato fiducia.



Ai primi di luglio 2017, presso la Famiglia Legnanese, sede dell'Oratorio delle Castellane, fu presentato il primo progetto del libro.

Una soddisfazione personale ma, soprattutto, un successo per il gruppo senza il quale l'idea sarebbe rimasta nel cassetto.

A questo punto mancava solo il benestare delle autorità del Palio.

In autunno il progetto ottenne il consenso in sede di Comitato Palio. Era quasi fatta!

Nel mese di marzo 2018, la stesura del progetto, accompagnata da foto e filmati del backstage, è stata presentata a tutte le reggenze, al Supremo Magistrato, al Gran Maestro, al Cavaliere del Carroccio, al Presidente della Famiglia Legnanese, alla stampa e a un gran numero di ospiti invitati per l'occasione.

Grazie all'impeccabile presentazione di Alessio Marinoni, dei docenti, del dott. Marcello Barone e della Gran Dama di Grazia Magistrale Patrizia Marra abbiamo ottenuto il consenso e gli applausi dei magistrati e degli sponsor intervenuti, per questo progetto editoriale che ha permesso all'Oratorio delle Castellane di farsi apprezzare e riconoscere come un'associazione che lavorerà sempre con impegno e determinazione per rendere ineguagliabile l'immagine del nostro Palio.

Il libro *Corone Loreficeria del Palio di Legnano:*

dall'invenzione alla ricostruzione storica a cura di Alessio Francesco Palmieri-Marinoni e Sara Piccolo Paci, con testi di Ana Adanshiskaya, Giorgio Brambilla, Roberta Delmoro, Michela Beatrice Ferri, Annamaria Heinrich, Silvia Malaguzzi, Laura Marino, Alessio Francesco Palmieri-Marinoni, Sara Piccolo Paci, Roberta Sala, Elena Settimini, Giuliano Zanchi verrà presentato nell'autunno 2018.



DAVIDE BARTESAGHI



AGENTE di COMMERCIO
di PRODOTTI CHIMICI
PER il SETTORE CUIOIO,
TESSILE E CARTA

Cell 3357420354 - dbARTESAGHI@Alice.it



**IL TEMPIO
DEL
BUON BERE
DAL 1983**



LEGNANO
VIA XXV APRILE, 3/A
TEL. 0331.596329
www.enotecalongo.it

SE.GE.  **ECOLOGIA** 
dal 1948

CARTA DA MACERO - SMALTIMENTO RIFIUTI

*via F.lli Cervi, 7 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.411616 - Fax 0331.418560
sege@segecologia.com • www.segecologia.com*

Gobbi *The Restaurant*
bar pasticceria

P.IVA 11253220153



Legnano Corso Garibaldi, 33 - Tel. 0331.547569

B.FITstore

Via Galvani, 49
20025 Legnano - Mi

Ph. 0331 598244
P. IVA 07918020962



**Premiazioni Sportive - Incisioni Laser
Gadgets Promozionali
Adesivi e Striscioni Pubblicitari**

PI.ERRE SPORT

**BUSTO ARSIZIO (Va) Via Lonate, 98/ter - Tel. 0331.627450
www.pierresport.it**





— 27 MAGGIO 2018 —

LA BATTAGLIA DI LEGNANO

Una storia lunga Generazioni

MAIN SPONSOR



SPONSOR UFFICIALI



SPONSOR



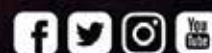
SPONSOR TECNICI



MEDIA SPONSOR



PALIODILEGNANO.IT



IN VIAGGIO NEI MANIERI APERTI





martedì 1 maggio 2018



Manieri Aperti





1 maggio 2018





Manieri Aperti





1 maggio 2018



LA BATTAGLIA DI LEGNANO

NELLA TESI DI LAUREA

di Michela Lunghini

*Michela si è laureata in Scienze Linguistiche all'Università Cattolica di Milano con una tesi sulla **Battaglia di Legnano del 1176 - Un'analisi di storia e strategia militare**. Un evento che ci rallegra per almeno due motivi: è sempre bello che i nostri giovani si interessino alla storia, che in questo caso va ben oltre il locale, e ancor più se a laurearsi a pieni voti è la segretaria del nostro Collegio dei Capitani (e anche del Legnano Basket). Fatti i complimenti e vinta (a fatica!) la ritrosia a uscire dalla riservatezza, ecco cosa ci ha raccontato di questa bella esperienza che crediamo sia giusto condividere. Abbiamo voluto "ringiovanire" anche noi... con la pubblicazione di una serie di figurine apparse sul Corriere dei Piccoli del 26 gennaio 1964.*



Conoscere è sempre stato alla base dell'agire umano così come combattere, per la propria libertà, per ideali politici, per ideali sociali o per diletto. La mia voglia di conoscere mi ha permesso di poter inserire nel mio elaborato quella che è la storia in mezzo alla quale sono nata e cresciuta. Grazie al corso di Studi Strategici, ho deciso, quindi, di analizzare in maniera analitica la battaglia che ha reso la mia città tanto celebre da essere addirittura citata nell'inno d'Italia, ovvero la Battaglia di Legnano. Grazie a tutte le fonti reperite ho cercato di inserire nel mio elaborato una dettagliata analisi di quanto avvenuto, in modo da poterne capire le cause scatenanti, le parti in gioco, i risultati ottenuti e le conseguenze che tale conflitto ha avuto negli anni seguenti.

Dopo un'introduzione storica che getta le basi per comprendere al meglio il contesto nel quale si è sviluppata e la comparazione con una Battaglia svoltasi settecento anni dopo all'interno del conflitto Franco-Prussiano, il capitolo centrale è totalmente dedicato alla Battaglia del 29 maggio 1176, che ebbe come risultato finale la sconfitta di Federico I Hohenstaufen, detto il Barbarossa, per mano dei comuni e della Lega Lombarda.

Durante la stesura della mia tesi ho scoperto tanti dettagli di cui prima non ero a conoscenza: la battaglia non nacque per caso e fu l'abilità dei dirigenti comunali a consentire al loro esercito di ingaggiare un combattimento nelle condizioni migliori per ottenere la vittoria, anche grazie alla consistenza delle truppe mobilitate allo scopo. Si fronteggiarono due eserciti composti in maniera diametralmente opposta: quello tedesco, grazie al suo addestramento e alla sua bellicosità sarebbe stato imbattibile in un combattimento contro avversari composti in prevalenza da cavalleria pesante; al contrario le città italiane, grazie alla loro ricchezza e alla loro coesione sociale, misero in campo una risorsa che mancava alle forze feudali dell'epoca, ovvero una fanteria addestrata, bene armata e motivata in grado di battersi fianco a fianco alla cavalleria. Le battaglie però non sono vinte solo dai comandanti, in quanto il ruolo più significativo spetta ai combattenti, al loro coraggio e alle loro motivazioni; a Legnano ebbe un ruolo decisivo il fatto che le truppe comunali si batterono per difendere la loro libertà e la propria indipendenza.

Io credo che elaborare la propria tesi di laurea sia l'unico vero momento all'interno del percorso di studi in cui un ragazzo possa realmente dedicarsi a quello che gli piace e lo appassiona; e questo per me lo è stato. Nonostante sia stato un lavoro lungo e faticoso fin dall'inizio, pieno di insidie soprattutto nel reperimento delle fonti, non vi è stato

neanche un momento in cui ho pensato di abbandonare e non approfondire quello che realmente avevo intenzione di scrivere.

Sin da piccolina, mi sono sempre chiesta quale fosse l'origine e soprattutto la funzione del Carroccio, o meglio, volevo andare oltre, scavare nei meandri del suo vero significato e della sua storia:

“Simbolo dell'esercito era il Carroccio, un carro di notevoli dimensioni trainato da alcune pariglie di buoi su cui era issata una bandiera con l'insegna del santo patrono; fu inventato nel 1037 dall'Arcivescovo ambrosiano Ariberto da Intimiano. Il Carroccio aveva due funzioni principali: era una risorsa pratica sul campo da battaglia, in quanto era visibile da lontano, incuteva rispetto e timore nel nemico, fungeva da punto di riferimento per gli schieramenti e i movimenti dell'esercito; al contempo era simbolo di grande importanza poiché ricordava ai combattenti quale fosse il loro ruolo nel combattere e la loro appartenenza all'entità

superiore che era la città e possedeva anche carattere sacrale, dato dalle benedizioni che aveva ricevuto e continuava a ricevere, dalla croce presente su di esso, dalle reliquie inserite e dalla sua conservazione. Anche la cerimonia della sua estrazione dal Duomo aveva un preciso rituale civile, che serviva sia a sacralizzare i legami tra il carro e i cittadini, sia a cementare i gruppi sociali che dovevano combattere; alla ricomposizione delle varie parti partecipavano i Paratici, mentre all'innalzamento dell'albero e alla stesura del gonfalone intervenivano i Milites, solo al termine il vescovo e i consoli parlavano per spronare i cittadini alla vittoria. La cerimonia simboleggiava quindi il passaggio dalla pace alla guerra e rammentava la necessità di avere una fede incrollabile nella forza della città, che si materializzava nel suo carro.”

Grazie a questa ricerca ho capito quanto siano importanti la nostra storia, le nostre origini... ho compreso quanto è bella Legnano e quanto è bello il Palio!



SOLDATI E BATTAGLIE

A cura di MINO MILANI - Disegni di LEONE CIMPELLIN

« Nel nome del Signore, io giuro sui sacri Evangelii che non farò pace, tregua, trattato con Federico Imperatore. In buona fede, con tutti i mezzi in mio potere, mi adoprerò ad impedire che alcuno esercito, piccolo o grosso, dalla Germania o da qualunque altra contrada di là dai monti, entri in Italia. Ed ove si pre-

seni un esercito, io farò guerra all'Imperatore ed a tutti i suoi partigiani, insino a che detto esercito esca d'Italia ». Questo hanno giurato i rappresentanti dei Comuni lombardi, che non vogliono piegarsi a Federico Barbarossa. L'inflessibile Imperatore raccoglie la sfida delle città ribelli. E' il maggio del 1176...

LA BATTAGLIA DI LEGNANO



IL CARROCCIO

CAVALIERE DELLA "COMPAGNIA DELLA MORTE"



CAVALIERE LOMBARDO

FANTE LOMBARDO

FANTE LOMBARDO

CAVALIERE TEDESCO

CAVALIERE TEDESCO

CAVALIERE TEDESCO



CAVALIERE LOMBARDO

FANTE LOMBARDO

FANTE LOMBARDO

CAVALIERE TEDESCO

CAVALIERE TEDESCO

CAVALIERE TEDESCO

SBANDIERATORI E MUSICI

CITTÀ DI LEGNANO

Nel 1975, da alcuni sbandieratori di una contrada di Legnano, S. Bernardino, nasce il primo nucleo del gruppo Sbandieratori e Musicisti Città di Legnano. Sfruttando l'annuale rievocazione della battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, il gruppo cresce sempre di più in numero e bravura.

Nel 1984 nasce l'associazione Sbandieratori e Musicisti Città di Legnano. Nel 1986 il gruppo si iscrive alla Lis (Lega Italiana Sbandieratori) e ha per la prima volta la possibilità di confrontarsi con i gruppi provenienti da tutta Italia.

Dal 1986 a oggi il gruppo Sbandieratori e Musicisti Città di Legnano ha partecipato attivamente a alle parate organizzate dalla Lis, sviluppando grazie agli Istruttori Musicisti e ai Maestri di Bandiera ottime competenze sia nell'Arte della Bandiera, sia nel suonare.

La filosofia del gruppo Sbandieratori e Musicisti Città

di Legnano è quella di crescere e migliorarsi insieme, lavorando grazie alle capacità dei singoli componenti, al fine comune di onorare al meglio il nome di Legnano e i suoi colori, con il forte senso di appartenenza che da sempre ci caratterizza. Questo è possibile grazie al grande impegno di tutti i componenti del gruppo e grazie alla grande passione che viene dimostrata in ogni iniziativa e attività.

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno sia per i corsi di Bandiera che di Tamburo e Tromba, inoltre da qualche anno portiamo avanti con molta partecipazione il progetto della scuola allievi dove anche i più piccoli possono avvicinarsi alla nostra passione.

info@sbandiatorilegnano.it

www.sbandiatorilegnano.it

Cell. 3407795813



ecoabitare

PROPONE

...progettiamo il tuo futuro

Con noi scegli la Classe che meriti... solo classe



in Corso Italia
zona centro

Residenza Fabiana 2.0

Palazzina di
10 appartamenti
e piano terra
uso commerciale



in via Collodi
zona Legnarello

Residenza IL GRILLO

Palazzina di
n° 5 appartamenti
con disponibilità
di bilocali, trilocali
e quadrilocali e attico



▶ Impianti tecnologici all'avanguardia
di ultima generazione

▶ Nessuna provvigione è dovuta
per l'acquisto

▶ Finiture di assoluto pregio e qualità



www.ecoabitare.eu
INFO VENDITE 338.3330377

TUTTI IN GIOCO

UN 25 APRILE DI SOLIDARIETÀ CON LA UILDM



Stadio Giovanni Mari di Legnano (grazie alla squadra lilla per l'ospitalità!) gremito e animato per un 25 aprile all'insegna del gioco, dello sport e della musica per stare insieme senza barriere.

Una giornata di festeggiamenti in occasione del cinquantesimo anniversario della sezione legnanese della Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), con l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere il progetto "Giocando si impara" e realizzare parchi gioco inclusivi. L'evento è stato organizzato da Uildm Legnano in collaborazione con la Direzione Nazionale della stessa associazione, con il patrocinio dei Comuni di Legnano, Cerro Maggiore, San Vittore Olona, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, Canegrate, e delle Fondazioni Famiglia Legnanese e Ticino Olona.

"L'uomo è pienamente tale solo quando gioca" scriveva il filosofo e poeta tedesco Friedrich Schiller. Il gioco è espressione di creatività, ci aiuta a crescere, a conoscerci e conoscere. Il gioco ci ricorda che non si è soli e che anche se siamo tutti diversi è possibile costruire una realtà in cui nessuno è escluso.

Per questo l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare – che dal 1961 svolge un ruolo decisivo per la ricerca, il sostegno e la sensibilizzazione sui temi legati alla

distrofia muscolare – promuove il progetto "Giocando si impara", con l'obiettivo di realizzare parchi gioco con attrezzature accessibili anche a bambine e bambini con disabilità.

Una bella giornata con un ricco programma fatto di gioco, sport e musica, con tornei sportivi dedicati ai bambini, dimostrazioni delle associazioni del territorio, giochi e laboratori creativi all'aperto, street food e tanta musica. Fino all'evento più atteso: la sfida tra la Nazionale Calcio Tv e i capitani delle otto Contrade del Palio di Legnano, conclusasi con una schiacciante vittoria della rappresentativa televisiva, per quattro a uno sulla compagine paliesca, che comunque il gol della bandiera è riuscito a portarlo a casa! La giornata "Tutti in gioco", organizzata in collaborazione con le otto Contrade di Legnano, ha visto la partecipazione di Olympic Tae Kwon Do Legnano, Nordic Walking Altomilanese, Kung Fu Scuola Xin Dao, Celesta Legnano, Shorei shobu kan goju-ryu Legnano, Oratori Legnano Centro, Csi Gallaratese, Club Scherma Legnano, Rari Nantes Legnano, Legnano Baseball e Softball, Aft Frogs Legnano Asd, Judo Club Legnano, Arcieri del Roccolo, Pingu's English Legnano, Asd Oltresempione Legnano; con il prezioso sostegno di Monti & Russo Digital, Pmg Italia, Ac Legnano, Birrificcio di Legnano, Magister Lilla, Lilla Stadium, I giorni di Bacco, Impianti Elettrici Belli, B.Fit; con la collaborazione di Mat&Teo.



GRUPPO SPEAKERS

LE VOCI DEL PALIO DI LEGNANO

Questo, per il gruppo Speakers Palio di Legnano, è un anno importante: diventiamo maggiorenni! Sembra impossibile, ma sono già diciotto anni che un gruppo di volontarie, appassionate di Palio e attivamente coinvolte nella vita di Contrada, ha deciso di prestare la propria voce alla sfilata dell'ultima domenica di maggio. Era il Duemila, e per la prima volta il Collegio dei Capitani e delle Contrade e il Comune di Legnano decidevano di non affidare la lettura dei testi che accompagna la sfilata ad attori professionisti, ma di provare a servirsi di chi vive la città e il Palio tutto l'anno. Un esperimento vincente: il fatto di conoscere le Contrade, le figure sfilanti, i colori utilizzati, il significato di oggetti e ornamenti, ha permesso una più precisa descrizione del corteo storico, rendendolo più comprensibile a un pubblico

eterogeneo, come in effetti è quello che affolla i marciapiedi della città il giorno del Palio.

Col tempo, le Speakers hanno contribuito anche alla stesura di una serie di testi che descrivono la città e le sue bellezze, i principali attori della giornata di festa e le caratteristiche peculiari del Palio e delle sue tradizioni e sono diventate la voce di manifestazioni collaterali, come le Giornate Medievali al Castello o i Manieri Aperti.

Quest'anno, poi, si sono occupate anche delle visite guidate alle installazioni di Palio Open Air e alla mostra sulla Famiglia Colla tenutasi il Primo maggio.

Un lavoro svolto con passione, dedizione e impegno. E anche gratitudine, perché per chi ama il Palio, i suoi valori, i suoi riti, la sua magica atmosfera, poterne essere parte attiva è davvero un onore.





**DISTRIBUZIONE BIRRE D'IMPORTAZIONE
COMMERCIO ALL'INGROSSO BEVANDE**

Via 25 Aprile, 2 - Ossonà (MI)
Tel. 02/9010053 - Fax 02/90297132
info@vitagroupsrl.it

PESO 2018

IL CAVALLO DI ALESSANDRO MENDINI

Il Peso del Palio 2018 è firmato da Alessandro Mendini

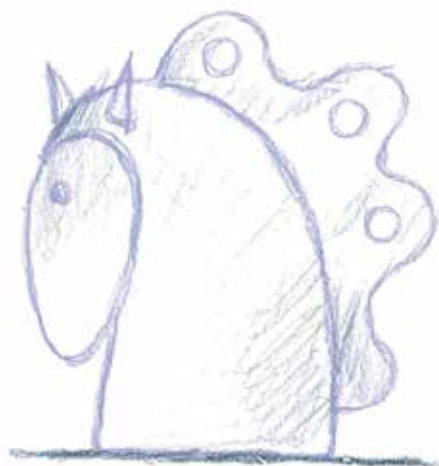
Il Comitato Palio ha dato incarico all'architetto **Alessandro Mendini** di realizzare il Peso in argento per l'edizione del 2018. Anche in passato il Peso è stato progettato da artisti di rilievo (fra questi, Mimmo Paladino, Ettore Falchi, Ugo Nespolo, Giancarlo Cazzaniga) a simboleggiare un percorso che unisce tradizione, arte e competizione.

*"Mendini – ha commentato il sindaco di Legnano e Supremo Magistrato del Palio, **Gianbattista Fratus** – è senza dubbio uno dei padri nobili del design internazionale e un simbolo della storia dell'architettura italiana nel mondo. La scelta conferma l'attenzione da parte della città a reperire uno spazio di dialogo con la cultura e con i grandi protagonisti del nostro tempo. In quest'ottica, anche il Peso diventa significativo per portare fra le contrade questi grandi artisti".*

Il Gran Maestro **Alberto Oldrini** ha sottolineato l'importanza della collaborazione *"che va in direzione di un ulteriore progetto di interazione fra l'arte e il Palio, già fondamentale nell'opera di studio, conservazione e realizzazione dei vestiti che animano la sfilata storica e che sempre più si pongono all'attenzione degli studiosi, come degli appassionati, quali elementi di prestigio"*.

Gianfranco Bononi, presidente della Famiglia legnanese, trova nell'opera di Mendini *"un ottimo spunto creativo che rende il Peso un vero oggetto di design"* e prospetta di continuare in futuro *"su questa linea di coinvolgimento dei grandi artisti per rendere il Palio di Legnano ancora più suggestivo e aperto a tutte le forme di dibattito culturale"*.

Il 12 aprile, alla Triennale di Milano, è stata dedicata alle architetture "policrome" dell'Atelier Mendini una grande mostra, cui seguiranno altri omaggi internazionali, come quello di Città del Messico nell'ottobre 2018, della Fondazione Nivola, in Sardegna, nello stesso periodo, quindi l'importante retrospettiva in Olanda del Groninger Museum, di cui Mendini fu progettista, e del Museo di Seoul, Corea, la prossima estate.



A. Mendini
2018

LEGNANO - PALIO



Alessandro Mendini

Sviluppando un personale e distintivo percorso che abbraccia design, architettura e arte da oltre quarant'anni, Alessandro Mendini (1931) si annovera tra i principali progettisti, designer e critici del panorama italiano. La sua attività spazia dalla realizzazione di oggetti, mobili, ambienti, pitture, installazioni, architetture, e comprende anche un notevole lavoro teorico, sia con il celebre Studio Alchimia che col fratello Francesco, architetto, con cui ha fondato l'Atelier Mendini nel 1989.

La definizione di alcuni concetti teorici su fenomeni e movimenti storici del design (tra cui il "design postmoderno" e il "re-design"), sono legati al nome di Mendini, il cui contributo fin dagli anni Settanta è stato determinante per la loro espressione e analisi critica. È stato direttore di *Casabella* (1970-1976) e *Domus* (1980-1985 e 2010-2011) e fondatore delle riviste *Modo* (1977) e *Olo* (1988).

Mendini ha svolto attività di collaborazione con rinomati marchi internazionali, tra i quali Alessi, Bisazza, Cartier, Hermès, Philips, Swatch, Venini, ideando collezioni di casalinghi, oggetti e mobili.

Tra le sue molteplici progettazioni, in Italia ricordiamo le Fabbriche Alessi a Omegna; il centro natatorio con piscina olimpionica a Trieste; il restauro della Villa Comunale e la realizzazione di tre stazioni della metropolitana a Napoli; il Byblos Art Hotel-Villa Amistà a Verona; gli uffici di Trend Group a Vicenza; la riqualificazione urbanistica dell'area industriale nel quartiere Bovisa a Milano; la risistemazione

e l'arredo urbano della passeggiata a mare di Catanzaro; il complesso polifunzionale di via della Bicchieraia (tra cui il Teatro Comunale Aretino) ad Arezzo.

Oltre confine, la Torre Paradiso a Hiroshima in Giappone; il Museo di Groningen in Olanda; un quartiere a Lugano in Svizzera; il palazzo per gli uffici Madsack a Hannover e un palazzo Commerciale a Lörrach in Germania, oltre a molti edifici in Europa, negli Stati Uniti, in Asia.

In Corea, dove svolge consulenza urbanistica in varie città, Mendini ha progettato a Incheon il quartiere della Nuova Fiera (2007) e la nuova sede della Triennale di Milano (2009).

Oltre agli aspetti legati all'architettura, al suo attivo anche collezioni di mobili e oggetti, tra cui spicca la celebre Poltrona di Proust (1978), e ancora allestimenti e redesign, a dimostrazione di un'attività poliedrica, di un pensiero progettuale libero e trasversale rispetto alle singole discipline.

Tra i numerosi riconoscimenti, il Compasso d'Oro per il Design (1979 e 1981) e il titolo di "Chevalier des Arts et des Lettres" in Francia. Mendini ha inoltre ricevuto l'onorificenza dell'Architectural League di New York, la Laurea Honoris Causa al Politecnico di Milano e all'Ecole normale supérieure de Cachan in Francia.

Col fratello Francesco, l'Atelier Mendini, ha ricevuto la Medaglia d'oro all'architettura italiana 2003 alla Triennale di Milano per il progetto della Metropolitana di Napoli e il Villegiature Awards 2006 a Parigi per il Byblos Art Hotel di Verona.



AL PALIO IN TRENO

L'INFOPOINT ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Per chi non risiede a Legnano, il modo migliore per raggiungere la città e godersi il Palio della Contrade è il treno: il Comune di Legnano, in collaborazione con Turismo Sempione, ha attivato uno sportello informativo presso l'Infopoint della Stazione, aperto tutti i sabati di maggio (dalle 10 alle 12) e domenica 27, con la possibilità di tour guidati in città.

L'inaugurazione, nello spazio condiviso con l'Associazione Controllo di Vicinato, si è svolta sabato 5 maggio alla presenza del Gran Maestro Alberto Oldrini, degli assessori legnanesi Maira Cacucci, Franco Colombo, Gianluca Alpoggio e del comandante della polizia locale Daniele Ruggeri.

L'amministrazione comunale ha sposato il progetto presentato dall'associazione turistica, volto a "intercettare e catalizzare" l'interesse di coloro che arrivano o partono dalla stazione ferroviaria legnanesa: al punto informativo verranno distribuiti materiali informativi sul Palio di Legnano, e gli operatori qualificati di Turismo Sempione dispenseranno notizie utili, le curiosità e gli

approfondimenti per chi volesse conoscere più a fondo il mondo delle otto Contrade, il percorso della sfilata per le vie della città, le caratteristiche dei costumi e degli accessori dei figuranti, il Carroccio, la Compagnia della Morte e il suo Capitano Alberto da Giussano...

L'operazione è tesa a incentivare l'utilizzo del treno per arrivare in città il 27 maggio, in occasione del Palio: soprattutto per chi si sposta dai comuni serviti dalla rete ferroviaria Rfi sulla tratta Milano-Domodossola, nell'ottica di una mobilità più sostenibile anche grazie alla nuova Ztl di Piazza del Popolo, sul retro dello scalo ferroviario, ottimo punto di osservazione per ammirare la sfilata storica a due passi dallo Stadio Mari. Lo stesso vale per l'ingresso principale della Stazione, che si affaccia su Piazza del Monumento, dove svetta la statua dedicata al Guerriero, leggendario protagonista della Battaglia del 1176.

Il treno, insomma, è il mezzo più comodo per godersi al meglio la manifestazione storica in tutti i suoi aspetti, senza lo stress delle strade chiuse al traffico e dell'affannosa ricerca del parcheggio.



Metallurgica Legnanese S.p.A.

Commercio Acciai Speciali



LAMINATI

FORGIATI

TRAFILATI

PELATI

RETTIFICATI

CROMATI

AUTOMATICI

INOX

Distributori

ABS

ACCIAIERIE BERTOLI SAFAP SpA

TATA STEEL



acenta

via Grigna 14/16 • 20027 Rescaldina (Milano) • tel. **0331576231** • fax **0331576608**
www.metallurgica.it • mail@metallurgica.it

IL LIBRO DELLE CINTURE

intervista di Luigi Marinoni

È in libreria **Di beltà e forza cinte** (Ancora ed., 112 pag., 17 euro) e, come dice Giuliano Zanchi in quarta di copertina *“Questo bel saggio, scritto a quattro mani e con molteplici competenze, prova a fare una storia della cintura, un accessorio del corpo che parla di una condizione dello spirito, così come la preziosa testimonianza delle arti, intrecciata alle immancabili risonanze letterarie, può ancora documentare.”*

Ne sono autori Sara Piccolo Paci e Alessio Francesco Palmieri Marinoni, in pratica i vertici della nostra Commissione Costumi, Sara come consulente e Alessio al primo anno in qualità di coordinatore. Ed è con loro che abbiamo parlato di questo progetto editoriale che svela aspetti interessanti anche per la nostra rievocazione e il medioevo in generale.

Come nasce il libro?

Palmieri Marinoni Da un convegno cui abbiamo partecipato nel settembre del 2016 al Max Planck Institut, la Hertziana di Roma, che chiedeva contributi sul significato degli oggetti tessili nel Medio Evo. Abbiamo presentato il dono delle cinture in quanto principalmente oggetti tessili, e durante la ricerca, siccome il tempo per esporre era ridotto a una ventina di minuti, ci siamo accorti che c'era tantissimo materiale su cui lavorare, e abbiamo deciso di approfondire questa tematica proponendola alla casa editrice Ancora, che ha accettato e quindi abbiamo esplorato altri aspetti di questo oggetto che non avevamo ancora analizzato.

Di che tempi e luoghi parliamo?

Dall'antichità fino alla metà del Quattrocento, alle porte del Rinascimento, il cambiamento che c'è nel corso di questi duemila anni è grandissimo. Inoltre, abbiamo fatto approfondimenti in ambito teologico. Per quanto riguarda invece l'area geografica direi Medio Oriente per le antiche civiltà, dagli assiro-babilonesi alle cinture greche, per poi spostarci nell'Europa in ambito occidentale.

Da dove viene questa devozione?

Piccolo Paci Partiamo da un episodio narrato nei Vangeli apocrifi, in cui si narra che al momento della morte della Vergine, vi assistono tutti gli apostoli. Tommaso arriva tardi,

ma in tempo perché la Vergine, mentre ascende al cielo, gli lasci cadere la cintura di cui Tommaso diverrà il custode, con tutti i significati sensuali, erotici, religiosi e spirituali che l'oggetto rappresenta. È un lascito interessante, perché ci conduce in un ambito erotico ma allo stesso tempo del tutto casto, un concetto che si sposa benissimo con la Vergine, Madre di Dio e casta.

Ma la cintura può essere maschile, simbolo di virilità, del guerriero potente, che conquista, espressione di forza – sensuale o addirittura sessuale. Guerrieri che vengono sottomessi dalle cinture di regine, o viceversa; che sottomettono con la cintura non in senso erotico ma mortale i loro nemici: Achille appende Ettore al carro con la sua stessa cintura e lo trascina a morte.

Scrittura comune o separata?

È stato un mix, ciascuno di noi ha esplorato i temi più familiari o su cui avevamo più competenze, poi però abbiamo revisionato e riletto tutto quanto a quattro mani. Ognuno ha poi riletto anche il lavoro dell'altro facendo sì che fosse il più possibile coesa la parte altrui con la propria.



Quindi è veramente un libro a quattro mani, l'abbiamo scritto in maniera tale che fosse ascrivibile a entrambi.

C'è anche uno splendido inserto fotografico.

PM Abbiamo selezionato le immagini che ritenevamo più significative, facendo attenzione all'aspetto della devozione popolare. Anche perché c'è una presenza consistente di cappelle, santuari, chiese dedicate al mondo della cintura e abbiamo notato che dove vi è una cappella dedicata alla Madonna della Cintola c'è una confraternita di cinturati e vicino ci sono degli agostiniani... per sottolineare questo aspetto popolare abbiamo cercato immagini che lo testimoniassero.

Come mai gli agostiniani?

PP Ci siamo accorti che le Cinture della Madonna sono almeno tre, anche se probabilmente molte di più. Quella di San Tommaso dovrebbe essere ancora conservata in ambito bizantino, perlomeno un frammento. La cintura di Prato, che ha la medesima origine ma vi è stata portata da un mercante pratese nel pieno del Medio Evo, nel momento in cui questa città si sviluppava; cintola sicuramente mediorientale perché in pelo di cammello. Infine la cintura più strana se vogliamo, mistica. Si parla della madre di Sant'Agostino, Santa Monica, che vuole avere un consiglio dalla Madonna su come comportarsi e vestirsi negli ultimi anni della sua vita. E vede in sogno, una visione in cui la Madonna le dice di vestirsi di scuro e mettersi la cintura che gli darà. E si capisce che questa cintola è un simbolo legato alla castità, alla fertilità, e Monica è santa, siamo quindi in ambito sacrale. Ed è anche la madre di Sant'Agostino, Santa Monica segue il precetto che diventa parte della mistica, della devozione agostiniana in generale.

Avete lavorato insieme a questo libro e ora vi ritrovate ai vertici della Commissione Costumi, cosa vi aspettate da questa ulteriore collaborazione?

PP Per quanto mi riguarda non cambia molto rispetto alle altre persone che si sono succedute in questa carica. È vero che con Alessio c'è anche un rapporto d'amicizia ma da questo punto di vista spero che faccia bene il presidente. È questo l'importante. Ho avuto degnissimi rappresentanti anche in precedenza e lavorato ormai con ben quattro di loro, ciascuno secondo me importante a suo modo e ci siamo confrontati in maniera piacevole e positiva.

PM Mi aspetto che sia per prima cosa un'ulteriore occasione per imparare, perché a differenza degli altri coordinatori io sto al di fuori di questo mondo, nel senso che non sono mai stato Capitano, né Gran Priore e quindi non ho l'esperienza maturata con una carica. In secondo luogo non ho l'esperienza dettata dall'età e quindi il mio obiettivo è quello di acquisire nuove conoscenze e mettere a disposizione quel che ho imparato come contraddaiolo ma anche al di fuori del mondo della Contrada.

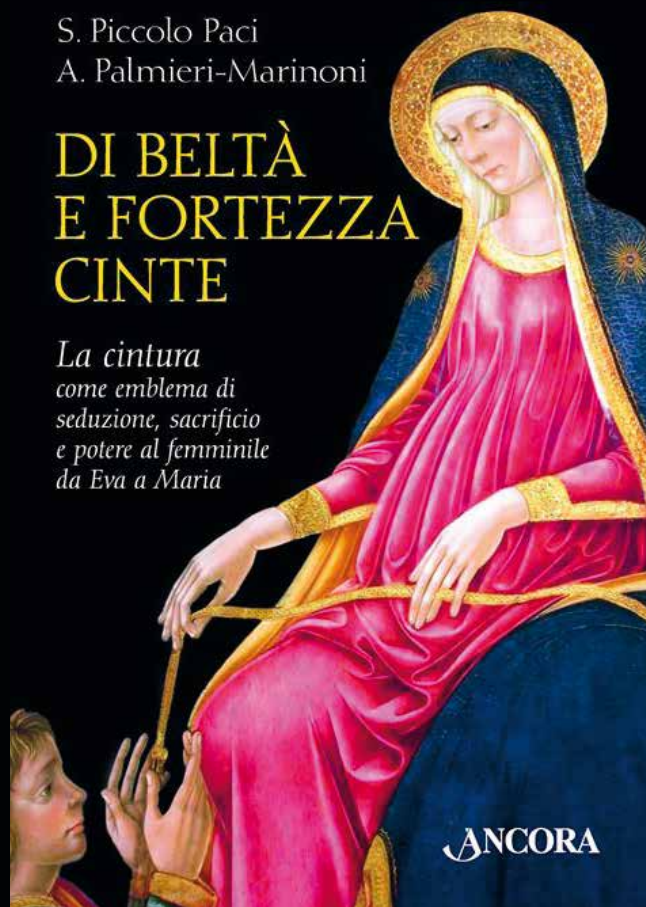
Siete anche su facebook...

Sì, abbiamo creato il gruppo Cinture, Baltei e Sacre Cintole nel quale chiediamo a tutti i membri di condividere le immagini più o meno note, le più curiose o intriganti

S. Piccolo Paci
A. Palmieri-Marinoni

DI BELTÀ E FORTEZZA CINTE

*La cintura
come emblema di
seduzione, sacrificio
e potere al femminile
da Eva a Maria*



inerenti sia alla Sacra Cintola della Vergine ma soprattutto a cinture, cinti, baltei, etc. presenti in opere d'arte dall'antichità al contemporaneo, così come afferenti alla tradizione e alla cultura popolare. Lo scopo, oltre a quello di creare un database iconografico sull'oggetto cintura, è quello di tracciare una "mappatura" delle cinture nel mondo.





San Francesco

Società Cooperativa Sociale

Residenza “Angelina e Angelo POZZOLI” (residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)

I nostri servizi:

- *Alloggio in camera doppia o singola con bagno annesso*
- *Vitto con menu settimanale e/o personale*
- *Assistenza medica*
- *Assistenza infermieristica diurna e notturna*
- *Attività riabilitativa*
- *Attività di animazione, riattivazione e socializzazione*
- *Assistenza amministrativa*
- *Musicoterapia e arteterapia*
- *Gite periodiche e vacanze estive*





**INTEGRAZIONE ROBOTICA, SISTEMI AUTOMATICI INDIPENDENTI,
AUTOMAZIONE - SVILUPPO INTEGRATO, PROGRAMMAZIONE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE,
PROGRESSO INDUSTRIALE, DIGITALIZZAZIONE, INDUSTRIA 4.0**

Sono tante e molteplici le vecchie e nuove sfide del Nuovo Millennio.

Ognuna ha la sua complessità, la sua gestazione, il suo sviluppo il suo progredire e regredire nella ricerca del Nuovo, della Soluzione Ideale. Viviamo tempi complessi dove Paura, Fragilità ed Insicurezze, si contrappongono violentemente alla Nuova Frontiera della Conoscenza.

Tecnologia e Pionierismo Cibernetico oggi sono legati all'asintoto in un unico abbraccio, la meta non è fino in fondo conosciuta, ma almeno il cammino è tracciato.

In tutto questo Tsunami di sensazioni, equazioni e derivate il punto di partenza è però sempre e comunque lo stesso Big Bang: **l'IDEA, la sintesi di una moltitudine di passaggi atti a portare.**

**SOLUZIONE, SEMPLIFICAZIONE, AIUTO, SICUREZZA, BENESSERE in sintesi:
LEGGEREZZA ED ESSENZIALITÀ IN OPERATIVITÀ FUNZIONALE**

La nostra Nazione ha avuto la fortuna di accogliere nei secoli Mostri indiscussi del Sapere, dell'Inventare, del Riprodurre Bellezza. La nostra Nazione ha avuto la fortuna di accogliere Grandi Mecenate Sognatori, i quali investendo copiose risorse proprie di denaro e di vita hanno contribuito prima alla costruzione e poi alla realizzazione del Sogno, sì, il Sogno, perché tutto parte da questo punto essenziale, il pensiero, lo sviluppo e la messa in cammino nella ricerca della sua realizzazione.

Come **INTEGRA** non abbiamo la pretesa di inventare, ma la certezza che anche il Nostro Sogno Quotidiano è nella Sfida della Ricerca e nell'Innovazione, che il nostro cammino quotidiano è dedicato alla messa in realizzazione dell'Idea, che il nostro quotidiano è un cantiere sempre aperto al nuovo, sempre pronto ad accogliere il nuovo in una sintesi tecnico generazionale tra la spontaneità di un bimbo integrata nella esperienza di un anziano.

**INTEGRARE, AUTOMATIZZARE, REALIZZARE:
per il Team di Integra vuol dire questo, vuol dire anche questo, vuol dire soprattutto questo.**

Integra Technologies S.r.l.
Sede Legale: Via XXIX Maggio, 18-20025 Legnano (MI)
Sede Produttiva: Via per Castelnovetto 8/12-27030 Rosasco (PV)
Tel: +39 0384/670948 - Fax: +39 0384/682322 - info@integratechnologies.eu

integratechnologies.eu



CAR OF THE YEAR 2018 VOLVO XC40. MY FAVORITE CAR.

MADE BY SWEDEN



V O L V O

VOLVOCARS.IT

Nuova Volvo XC40. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,2 l/100km. Emissioni CO₂ 168 g/km.